

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXV • N° 9 • 1 Settembre 2022 - Euro 2.00 •



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

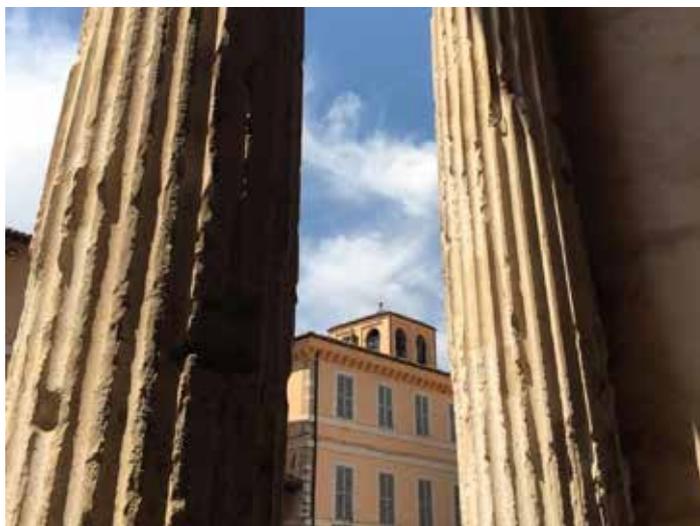
di Paola Gualfetti



Agiudicare dalla rassegna di acrobati svoltasi tra la fine di agosto e i primi di settembre ad

Assisi, può sembrare che la città sia in un grande equilibrio di movimenti orizzontali e verticali. La città sale e sogna, la città sta bene con i piedi per terra, la città si arrampica e vola, la città è ben salda nelle proprie radici, la città può ambire a salire sulla torre di piazza, la città mette a posto tutte le sue cose nei vicoli e sulle piazze. Sarei la prima ad augurarmi questo equilibrio e a volere stuoli di danzatori aerei purché, a terra, tutto corrispondesse a quello che si sogna, ma credo che così non è. Vedo, piuttosto, una città in equilibrio dal punto di vista politico/amministrativo, ma disomogenea sul piano culturale e soprattutto alquanto disgregata sul piano sociale. Dal punto di vista amministrativo, la maggioranza sembra aver passato in maniera indolore e indenne la crisi di governo

Acrobazie di fine estate



che ha opposto il PD al Movimento 5 stelle. Ad Assisi tutti sono rimasti al proprio posto. Sul piano culturale, un'estate bene o male è trascorsa, senza infamia e senza lode, nella mediocrità di eventi che si sono tutti accavallati nei primi giorni di settembre. Sul piano sociale, le cose preoccupano un po' di più perché il principale motore dell'economia di tutto il comune, il turismo, è ripartito con tutte le sue contraddizioni e non sembra ancora che una visione strategica sia stata pensata. Questo rischia di essere un

discorso inclemente, ma, a pensarci bene, ciò che scrivo è composto dagli elementi che sperimentiamo ogni giorno, in qualunque tipo di attività, nel centro storico o nelle frazioni. È probabile che i risultati delle prossime elezioni, ma di esse parlerò nel prossimo numero, qualche cosa stimolino, soprattutto per la composizione di quel programma francescano del 2026 che continua ad essere una bussola non indifferente per far avanzare Assisi e territorio. Chi vinca o chi perda, ci sarà bisogno che da Assisi arrivi un invi-

to pressante a superare tabù di ogni tipo e di ogni provenienza politica e partitica. Ci spero moltissimo, perché continuo a credere che, in pochi posti come in questa nostra città, si può rischiare di correre sul filo della fantasia sapendo che, se si cade giù, si precipita in un mare di poesia. Assisi è unica.

gualfetti.paola@gmail.com

Il corsivo

Natale a Ferragosto

A sorpresa, appena dopo il ferragosto, il presidente della Pro Loco di Santa Maria degli Angeli convoca tutte le associazioni angelane per definire niente meno il programma del Natale 2022. Finalmente una buona notizia: il Natale scorso era stato improvvisato appena pochi giorni prima della vigilia. Potè nascere appena un presepe e un piccolo alberello di ferro. Vento elettorale o giusto stimolo indotto da qualche operosa mente?

Papa Francesco torna in Assisi

di Alessandro Mencarelli



Servizio pag. 2

Ci vuole coraggio Un progetto per Assisi

di Simone Menichelli



Servizio pag. 3

Oltre il muro L'ombra dei Templari

di Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

Piazza Pazzo Sommario multicolore

di Maurizio Terzetti



Servizio pagg. 12-13

Papa Francesco torna ad Assisi per l'evento The Economy of Francesco in programma dal 22 al 24 settembre 2022

Il programma della visita del Papa prevede la partenza alle ore 9,00 del 24 dall'eliporto del Vaticano, l'atterraggio nel piazzale vicino al Paleventi e lo spostamento del Santo Padre in auto fino al vicino teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli. Ad accoglierlo ci saranno tre giovani di Eof, il Cardinale Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, il vescovo di Assisi Monsignor Domenico Sorrentino, le massime autorità civili, i membri del Comitato organizzatore, i rappresentanti delle famiglie francescane e della Pro Civitate Christiana. Il Pontefice, alle ore 10,00 raggiungerà il palco dove, dopo un momento artistico-culturale, il



benvenuto, l'introduzione e otto testimonianze di giovani da tutto il mondo, terrà il suo discorso e siglerà il Patto con i giovani di Economy per av-

viare il cambiamento dell'economia da lui stesso voluto. (foto Marco Giugliarelli da facebook)

Alessandro Luigi Mencarelli

PER AVVIARE IL CAMBIAMENTO DELL'ECONOMIA COI GIOVANI

Il programma completo della tre giorni, che si svolgerà tra il teatro Lyrick, il Palaeventi a Santa Maria degli Angeli e il centro storico attraverso alcune conferenze, workshop e villaggi tematici, si concentrerà sulla raccolta delle idee ed esperienze generate in tutto il mondo in questi tre anni di lavoro. Tutto da e per i giovani.

"È bello poter fare una breve riflessione, approfittando del nostro giornale locale e sfruttando come brutta copia le poche pagine rimaste bianche dell'agenda di questo ultimo, per noi, anno scolastico. Eh sì, l'anno 2021/22 segna la chiusura di due carriere vissute nella scuola al servizio di diverse generazioni: la maestra Lorella Rondoni e la maestra Maria Ida Tagliabue vanno in pensione. Più che il ricordo dei vari passaggi e trasferimenti volevamo scrivere che cosa ha significato per noi "fare scuola". La scuola è stata per noi e lo è per tutti un mondo di relazioni, un'occasione, un'opportunità unica. E la scuola è

Buona scuola a tutti!



Lorella Rondoni

variegata così come la vita: ci incontri l'alunno "pronto e svelto" a cui basta un piccolo input per partire, quello che ha sempre bisogno "di un po' più di tempo" e quello



Maria Ida Tagliabue

che magari non raggiungerà mai il traguardo che tu insegnante ti sei prefissata ma, di sicuro, un giorno raggiungerà il suo di traguardo, che poi è il meglio per lui. Fare

scuola è proprio questo: essere attenti a riconoscere l'originalità di chi ti sta davanti per valorizzarla e farla crescere (E-Ducere=tirar fuori). In questi anni abbiamo provato a fare questo ed è stata una bellissima avventura. Ora, a chi rimane, il compito di continuare a credere nella scuola, a credere nelle potenzialità di ognuno anche se per essere educatori oggi ci vuole una forte fibra, tanta fiducia e ancora più umiltà. Questa è la sfida per il futuro. Ringraziamo tutti i nostri alunni, che sono il cuore pulsante della scuola, tutte le famiglie e tutte le meravigliose persone che abbiamo incontrato durante questo tratto di strada percorso insieme".

VECCHIA GELATERIA
 PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
 S. Maria degli Angeli - Pg-
 Tel. 339.3161213

Gaspardi Francesco
 di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
 TERMOMECCANICI IDROSANTARI

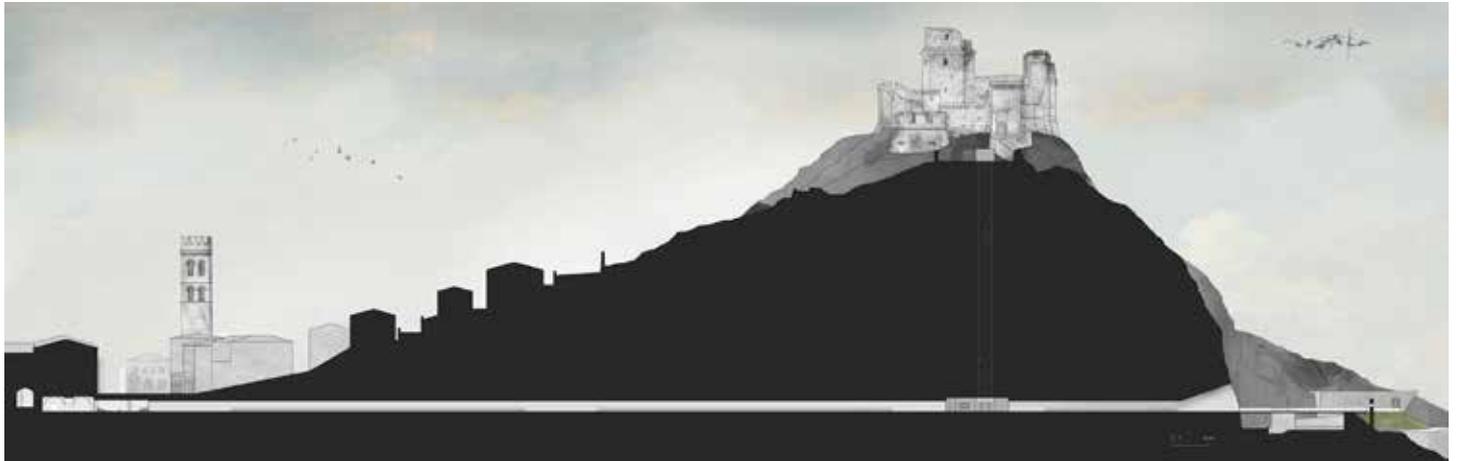
Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
 Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

(Il dio) Giano

con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



Tempo fa un mio amico scrisse un bell'articolo che parlava delle difficoltà riscontrate durante una corsetta lungo le vie della città. In effetti, salve rarissime eccezioni, Assisi e il comune non offre la possibilità ai pedoni o ciclisti di godere di una costante e fluida passeggiata o attività. L'urbanistica è lo strumento che, fin dall'origine, ci permette di studiare il territorio e ha come scopo la pianificazione dello spazio urbano: un'arte visibile dall'alto e godibile quotidianamente senza neanche rendersene conto. Una buona visione del settore relativo all'urbanistica è di vitale importanza per il benessere e la sicurezza della vita quotidiana della città: lo spopolamento e la lenta e progressiva diminuzione della socialità del centro storico di Assisi dipendono anche da una complessa problematica urbanistica. Per approcciarsi correttamente al problema occorre vedere come un unico sistema l'insieme di infrastrutture, trasporti, ambiente, città e territorio, attraverso una progettazione integrata e multidisciplinare, avendo come obiettivo la qualità dell'ambiente urbano. In più, per poter risolvere situazioni complesse ed esistenti quasi da sempre, serve una visione urbanistica coraggiosa. Facciamo un



Ci vuole coraggio

Esiste da anni un'ipotesi di collegamento Area Cave/Piazza del Comune con possibile ampio parcheggio e motorizzazione invisibile

esempio: diversi anni fa il Comune di Perugia presentò un progetto per la realizzazione delle scale mobili all'interno della Rocca Paolina come collegamento per raggiungere agevolmente il centro storico. Questo provocò l'ira funesta della popolazione di Perugia, rimasta incredula di fronte a tale progetto. Ve la sareste immaginata oggi la vivibilità di Perugia senza quelle scale mobili? Esiste un progetto che da anni gravita nella mente e nel bagaglio di suggestioni di alcuni assisani: il progetto di collegamento

area cave e piazza del Comune. Ebbene sì, sezionando il colle su cui si sviluppa Assisi, si può osservare che l'area delle cave si trova in quota con piazza del Comune. Questo permetterebbe ad esempio la possibilità di avere un ampio parcheggio e un collegamento motorizzato invisibile che conduce in pochi minuti direttamente in piazza del Comune. Ci vuole coraggio per far vivere la città. Le proteste di questi giorni riguardanti via Portica ad Assisi sono solo un esempio di questa situazione che in un modo

UNA COMPLESSA
PROBLEMATICHE URBANISTICA
DI VITALE IMPORTANZA

È un progetto che gravita da anni nella mente e nel bagaglio di suggestioni di alcuni assisani. Sezionando il colle su cui si sviluppa Assisi, si può osservare che l'area delle cave si trova in quota con piazza del Comune

o nell'altro deve essere risolta. A proposito di aree ciclopedonali o semplici marciapiedi la strada è ancora lunga, soprattutto in un'ottica di una città ecologica. Ma c'è chi circa 800 anni fa ci aveva visto lungo dando le linee guida per uno dei rari collegamenti e percorsi ciclopedonali presenti oggi nel comune: San Francesco e la mattonata, percorso ciclopedonale che si sviluppa da Santa Maria degli Angeli ad Assisi, immerso nel paesaggio che unisce le due realtà e le Basiliche che ne rappresentano i punti di arrivo e partenza.

Foto in alto: disegno relativo alla tesi di laurea dello studente Mattia Mattioli. In basso: l'Antica Strada Mattonata, grande opera urbanistica dell'amministrazione Bartolini.

di **Elvio Lunghi**

Sabato 23 luglio 2022: Bellezze ritrovate. Presentazione del restauro di un trittico di Matteo da Gualdo conservato nel Museo della Cattedrale di San Rufino. Terminata la presentazione nello "stallone" che ospita la Biblioteca Diocesana, siamo scesi all'interno del Museo per ammirare l'opera restaurata. Mi chiedono di dire due parole e volentieri rispondo all'invito, con il tono tra il serio e il faceto che mi è consueto. Al termine salgo verso il chiostro dei canonici, Francesca Cerri si avvicina e mi dice "Conosci la chiesa di San Antonino?". E io: "Quella posta sotto l'oratorio di San Rufinuccio? Dentro l'orto di Palazzo Spagnoli?". E lei: "La si vede dall'alto della rocca". E io: "Non l'ho mai vista, chiusa com'è dietro un muro". E lei: "C'è qui una signora che possiede un'abitazione la dentro". Mi presenta una signora che vorrebbe conoscermi. Viene dal Friuli. Ha acquistato uno spazio comune con numerosi altri acquirenti provenienti dai più diversi paesi d'Italia, d'Europa e persino dall'estremo Oriente, approdati qui ad Assisi con lo specchietto dei prezzi modici degli spazi ricavati all'interno dell'Hotel Europa di Ezio Mancini. Scambiamo due chiacchiere seduti sulle arcate del chiostro. Fa scorrere da un cellulare immagini di un edificio che ho conosciuto in documenti d'archivio per essere la sede di una misteriosa confraternita intitolata a Sant'Antonino. Brevi cenni su una difficile gestione comune di un monumento che conserva di antico le sole pareti esterne, mentre l'interno è nulla più di uno stanzone dalle pareti nude, salvo poche immagini scrostate negli sguanci di una monofora. C'è un San Francesco dallo strano aspetto; sembra antico - ricorda l'autore degli affreschi alle pareti di Santa Chiara in Assisi - ma non lo è, forse è soltanto vecchio. Il problema è il tetto che ha ur-



Oltre il muro

L'ombra dei Templari nella Chiesa di Sant'Antonino in Assisi

gente necessità di essere rivisto. Vedendo scorrere le immagini ci scambiamo rapidamente notizie e impressioni. Viene fuori che il grande orto chiuso dietro un alto muro è posto alle spalle di palazzo Spagnoli, che domina come un incubo lo skyline di Assisi, come scrisse l'urbanista Giovanni Astengo. L'edificio fu costruito da don Sigismondo Spagnoli: prete, pittore, restauratore a modo suo. Allora è sua la figura del San Francesco: Don Sigismondo deve aver dipinto negli anni '30 le pareti della confraternita di San Antonino - sono certamente sue due grandi tavole con i mesti ritratti di san Francesco e santa Chiara, che orecchiano l'ancor più mesto ritratto di Santa Chiara nella sua chiesa ad Assisi - che poi qualcuno ra-

schìo cercando di restituire a queste pareti il fascino sempre attraente di una Pompei popolata da rovine, come si credeva dovessero avere tutte le chiese medievali col tetto già crollato o pronto a crollare. Dopo l'interno, il cellulare continua a sciorinare immagini dell'esterno, e qui compare un'abside dall'aspetto curioso, a due piani, l'inferiore liscio e il superiore movimentato da colonnine che portano arcate a tutto sesto. "Mi ricorda l'abside di una chiesa sotto il convento di Farneto, nelle terre che furono dei Templari" dico io. E Francesca: "Corre voce che la chiesa di Sant'Antonino sia appartenuta ai cavalieri di Malta". "Ma i cavalieri di Malta s'impossessarono dei beni dei Templari alla loro caduta" proseguo. "Corre questa

voce" dice Francesca. "E allora questa chiesa di Assisi somiglia a una chiesa che appartenne ai cavalieri del Tempio" concludo. Finisce qui la nostra conversazione. Ci scambiamo numeri di cellulari rinviando a un futuro incontro. Intanto la notizia è passata e le rotelle del cervello continuano a girare per conto loro. Come torno a casa, il giorno dopo vedo nel cellulare le foto di Sant'Antonino che la signora mi ha gentilmente inviate, e le confronto con le immagini della chiesa di San Giustino d'Arna, che ho trovato nel sito *I luoghi del silenzio* diretto da Raimondo Fugnoli da Spello e Fulvio Sorcini da Spoleto. San Giustino è una chiesa isolata al centro di una valle sulla sponda sinistra del Tevere, ai piedi dell'antico insediamento etrusco di Civitella d'Arna. Le notizie ne *I luoghi del silenzio* la dicono già esistente nel 1156: una grancia dipendente dall'abbazia benedettina di Montelabate. Intorno al 1237 Gregorio IX ne cedette la proprietà ai Templari per i buoni uffici di un suo cubicolario - servitore di camera - chiamato fra Bonvicino da Assisi. Di un templare di nome Bonvicino ci restano numerose notizie, raccolte molti anni da fra Ugolino Nicolini per il *Dizionario Biografico degli Italiani*. Più che un cavaliere, nel senso di combattente, si sa che fu un amministratore di proprietà terriere, che è un po' quel che facevano i Templari nelle terre d'Occidente: amministrare beni per mantenere i castelli d'Oltremare. Soprattutto fu un maneggione con le mani in pasta nelle lotte politiche tra Papato e Impero, cambiando referente a ogni morte di papa: da Gregorio IX a Innocenzo IV, da Alessandro IV a Urbano IV. L'impresa che lo rende oggi famoso è la costruzione della chiesa di San Bevignate alle porte di Perugia, con la sua decorazione pittorica pressoché intatta. Cosa sappiamo di lui ad Assisi? Nulla. Sappiamo che fra Bonvicino ricoprì importanti incarichi per i Templari, ma di una



“Mi ricorda l’abside di una chiesa sotto il convento di Farneto, nelle terre che furono dei Templari” dico io. E Francesca Cerri: “Corre voce che la chiesa di Sant’Antonino sia appartenuta ai cavalieri di Malta”.

C’è un San Francesco dallo strano aspetto... Don Sigismondo Spagnoli deve aver dipinto negli anni ‘30 le pareti della confraternita di San Antonino. Sono certamente sue due grandi tavole con i mesti ritratti di san Francesco e santa Chiara

presenza dei cavalieri del Tempio ad Assisi non si hanno notizie. Sulla chiesa di Sant’Antonino nell’orto di Palazzo Spagnoli c’è invece uno studio di Francesco Santucci in un volume sulle fraternite medievali di Assisi dell’Accademia Propeziana del Subasio, che riprende dalla *Nova Vita* di Fortini il ricordo di una “parrocchia Sancti Antolini” già attiva sul finire del XII secolo. Altre notizie si succedono fino al 1333, quando Sant’Antonino diventò sede di una omonima fraternita di disciplinati, fino alla soppressione avvenuta nel 1772. Se si volesse scrivere di storia fidandoci del racconto delle carte, non ci sa-

rebbe altro da aggiungere, salvo il ricordo di due quadri dei quali si son perse le tracce. Con i se e con i ma non si scrive di storia, ma quanto è triste affidarsi ai documenti! E allora proviamo a vedere se, con la fantasia, è possibile tirare un po’ di sangue da queste pietre, partendo proprio dall’indubitabile somiglianza tra l’esterno della tribuna absidale di San Giustino d’Arna e quello di Sant’Antonino ad Assisi: entrambi del XII secolo, ma una grancia benedettina e l’altra chiesa parrocchiale; la prima ceduta ai Templari, la seconda boh! A due passi da Sant’Antonino si trovava un tempo la primitiva sede della fraternita

di San Francesco, ospitata in una chiesa intitolata a San Leonardo, nei pressi della porta urbana di San Giacomo. San Leonardo è un santo che viene ritratto con le manette in mano per essere invocato come patrono dei prigionieri. Il titolo della chiesa con relativa fraternita sembra alludere a una attività svolta dai suoi affiliati: liberare soldati imprigionati in conflitti bellici; ladri e assassini non avevano bisogno di essere riscattati, li si portava al patibolo sul “colle dell’Inferno” e si faceva giustizia. Ma i prigionieri di guerra sono un’altra cosa. Pensiamo al giovane Francesco, catturato sulla valle del Tevere e condotto in prigione sul colle di Perugia! E già che ci siamo, pensiamo ai cavalieri diretti oltremare per liberare il Santo Sepolcro dal feroce Saracino. Una volta catturati in battaglia, chi li avrebbe salvati dalla morte per inedia? I Templari! A questi era affidato il compito di difendere le vie percorse da crociati e pellegrini, presidiare castelli e ospizi, gestire ricche fattorie

per trarne i mezzi necessari per combattere, costruire castelli, riscattare prigionieri. Dove sono le prove che dimostrino un legame tra Templari e chiesa di Sant’Antonino? Non esistono! Però quanto hanno di vero i racconti che si recitano nei vicoli di Assisi le sere di Calendimaggio? E allora, se non è vero che Sant’Antonino appartenne ai Templari, facciamo conto che fra Bonvicino da Assisi abbia soggiornato in questi paraggi, magari dopo aver ricevuto in dono questa chiesa insieme alla pressoché identica chiesa di San Giustino d’Arna. Che abbia ispirato un gruppo di uomini e di donne nell’impresa di riscattare prigionieri di guerra, dando origine a una fraternita intitolata al loro santo patrono Leonardo; prima che lo stesso luogo, alla caduta in disgrazia dei Templari - accusati da Filippo il Bello re di Francia delle peggiori nefandezze, e infine condannati al rogo nel 1314 - passasse nell’orbita dei frati Minori del “colle del Paradiso”, prendendo il titolo di San Francesco. Ecco: immaginiamo di scrivere una storia immaginaria sul perché e il percome il figlio di un mercante di Assisi volle seguire in gioventù un nobile in partenza per le Puglie. Per quale impresa, sotto quale insegna? Non lo sappiamo! Sappiamo soltanto che Francesco avrebbe voluto diventarlo cavaliere, ma come arrivò a Spoleto fece ritorno nei suoi passi e lì a breve diventò un pescatore di uomini. Insomma: dove stavano i Templari ad Assisi? Chissà, forse a Sant’Antonino. Ma si può scrivere così di storia? Per essere chiari, è lo stesso modo seguito da Arnaldo Fortini nella *Nova vita di S. Francesco*: in un volume racconti più o meno fantastici sulle gesta del santo, in un altro trascrizioni più o meno pedanti di vecchie carte d’archivio. Quante cose oltre quel muro! Vediamo di conservare quel che resta della chiesa, dove le pietre grondano ancora storie.

VISCONTI

CENTRO  **VITTORIO VISCONTI**
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

XLII Palio di San Rufino 2022 al Terziere San Francesco

Il presidente della Compagnia Balestrieri Mancinelli: "Una tradizione che non poteva mancare nell'agenda Assisi. Siamo una presenza fondamentale nella storia di questa nostra antica Città"

Anche quest'anno la Compagnia Balestrieri di Assisi non è mancata all'appuntamento di fine agosto con il Palio di San Rufino, preceduto da manifestazioni fissate dal protocollo della Compagnia, nel rispetto della tradizione più antica dell'arte del sagittare. "La paventata pioggia ci ha fatto anticipare di un'ora la disputa del Palio, perchè i balestrieri non possono mancare ad un importante appuntamento con la storia. E così, anche oggi pomeriggio, alle 16.00, sfidando la meteorologia, nel sagrato di San Rufino, cuore della città, nell'ultimo scorcio dell'estate 2022 la Compagnia Balestrieri ha potuto ridare a cittadini e ospiti il Palio nella sua completezza - ci tiene a precisare il presidente Claudio Mancinelli - , coi suoni e colori della città serafica". La cornice del sagrato è stata rallegrata dalle fanciulle e dame in costume - aggiunge Fabio Martellini, maestro d'arme - immancabili i tamburini, ma i protagonisti della Festa sono restati i balestrieri che, forti anche del recente successo dell'evento "Balestrando con Francesco e Ubaldo" disputato insieme alla società Balestrieri di Gubbio, hanno voluto ribadire con la loro accurata e costante presenza che la balestra accende e tutela il valore della assisinità". "Il Palio quest'anno - ha concluso Mancinelli - ha proseguito la sua presenza in piazza del Comune con una mostra nella ex pinacoteca comunale sulle armi nel medioevo, molto apprezzata



dai turisti. Restano una forte attrazione per tutti durante il Palio e siamo presenti tutto l'anno in ogni evento significativo". Erano presenti alla premiazione dei vincitori del palio e del tasso il sindaco di Assisi Proietti e l'assessore Cavallucci che hanno nuovamente ringraziato la Compagnia per la loro azione culturale e sociale per Assisi e la sua immagine. La disputa del Palio con gara a squadre tra i balestrieri dei terziari di Dive Marie, san Francesco e san Rufino è stata aggiudicata al terziere san Francesco, mentre la gara individuale tra i balestrieri sul tasso dal balestriere Luciano Simonelli, seguito da Claudio Piermaria e Fabio Martellini. Il Palio 2022 era stato dipinto dall'artista Silvia Balducci, il tasso dall'artista Silvia Fugnoli.

Paola Gualfetti



Da sopra: La Compagnia Balestrieri. Il Gruppo danza. Luciano Simonelli si è aggiudicato il Tasso. Alla balestra Fabio Martellini. Il presidente Mancinelli sorveglia. Il Tasso pronto per l'aggiudicazione. Il gruppo sbandieratori.


Osteria del Mulino
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

 Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
 i gusti tipici dell'Umbria




LA TAVOLA ROTONDA
 PIZZERIA
 Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9



A Fontemaggio uno degli ultimi miracoli di Francesco vivente

La fontana storica verso il Subasio finalmente ritrovata su iniziativa della Confraternita di S. Stefano

Secondo le fonti storiche, San Francesco, alcuni mesi prima di morire, decise di andare all'Eremo, sul dorso di un asino a causa della sua grave malattia, accompagnato da un uomo povero e anziano. Quest'ultimo, nel lungo e faticosissimo percorso, stremato dalla fatica, implorava Francesco di dargli dell'acqua da bere. Il tratto di strada lungo il cammino per l'Eremo dove si trovavano, oggi è chiamato "Fontemaggio".

Francesco, non avendo dell'acqua e non essendoci alcuna fonte, scese dall'asino e si raccolse in preghiera, invocando Dio perché potesse dare dell'acqua all'anziano. Dopo un breve momento, il Padre concesse il miracolo e Francesco Bernardone indicò così all'anziano di recarsi presso una roccia dalla quale iniziò a uscire dell'acqua, vicino al luogo dove si trovavano, perché potesse bere. La fonte del miracolo oggi è stata "curata", come si evi-

denza nella foto, sottraendola ai rami che l'hanno invasa per anni e anni.

La domenica di Pentecoste 05/06/2022, La Confraternita di Santo Stefano ha voluto "vivere" un momento di preghiera a "Fontemaggio". Erano anche presenti l'Assessore Cavallucci e la Presidente del Consiglio Casciari. La Confraternita di Santo Stefano saluta tutti invitando a ripercorrere gli ultimi passi di Francesco.

Don Beniamino / Diacono

DA NON DIMENTICARE: PERCHÉ?

Alla "riscoperta", o luogo del Miracolo di Francesco, ha contribuito, in primis, la Confraternita di Santo Stefano, con il validissimo aiuto della Confraternita di San Rufino, della Compagnia Cavalieri Colle del Paradiso, di Francesco Bolletta, della Parrocchia di San Pietro. Un validissimo obiettivo raggiunto per venerare nuovamente e ricordare San Francesco per uno dei suoi miracoli.

Associazione VI.VA. Servizio gratuito di supporto psico-sociale

L'associazione VI.VA. Partecipazione e Solidarietà Onlus, operante dal 2017 nel territorio per la promozione del benessere psico-sociale e da tempo impegnata nel seguire i giovani con fragilità mentali, comunica l'avvio di un nuovo progetto dal titolo "Insieme ci prendiamo cura - Together We Care". In piena linea con le finalità dell'associazione, lo scopo è quello di sostenere il benessere della persona tramite servizi completamente gratuiti come lo Sportello di supporto psicologico e la WATT - Walking Talking Therapy © (in foto). Quest'ultima comprende cinque sessioni, della durata di un'ora e mezzo ciascuna, in cui in piccoli gruppi, coadiuvati da uno psicologo e da un istruttore specializzato, si passeggia per apprendere la tecnica della camminata nordica (ndr. una camminata in cui si utilizzano bastoni simili a quelli impiegati nello sci di fondo) e si alternano momenti di confronto e condivisione. Per maggiori dettagli e per prenotare le cinque sessioni gratuite della WATT (tutti i lunedì e mercoledì) si rimanda al sito dell'associazione www.vivainsieme.it, altrimenti si può inviare una mail all'indirizzo info@vivainsieme.it oppure si potrà telefonare al numero 075.9698534 dalle ore 15:00 alle 17:00 del lunedì, mercoledì e venerdì.



Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata
UNI EN ISO 9002

LATERIZI - PREFABBRICATI
CERAMICHE - SANITARI
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot. Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

PIZZA KRUNCH

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 366.8750060

Un serto d'alloro per Eleonora Strada Un fecondo traguardo per un grande impegno

Il 29 giugno 2022 l'amatissima concittadina Eleonora Strada ha conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione discutendo la tesi: Il disturbo dello spettro autistico dell'infanzia. Diagnosi, strategie di intervento e apprendimento. Il suo primo pensiero dopo questo prestigioso traguardo è rivolto ai genitori Luciana e Giorgio e al figlio Gabriele. Non poteva che essere festeggiata dai ponterossini, a ricordo del suo ruolo di Capitano rosso. In tanta schiera non sono mancati comunque gli amici e i parenti, così come noi tutti de Il Rubino, nel formulare i complimenti e gli auguri più sinceri all'amabile Eleonora per aver coronato con successo tanto impegno anche nello studio.



L'angelana Letizia Paggi è dottoressa in Scienze dell'Educazione. Il suo amore per i bambini

Lo scorso 11 luglio la giovane angelana Letizia Paggi ha conseguito con impegno e massima dedizione il brillante traguardo della laurea in Scienze dell'Educazione presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia. Nella stesura della sua tesi "I segni dell'abbandono. Ritualità, luoghi e messaggi dei "Trovatelli" nell'Italia moderna (XVI – XIX secolo)", relatore Prof. Mario Tosti, correlatore Prof. Federico Batini, la neo dottoressa ha effettuato un accurato e meticoloso lavoro di ricerca, motivata sempre da quella radicata passione che l'ha sostenuta sin dal primo giorno nel suo percorso di studi, ovvero l'amore per i bambini. A farle i complimenti più vivi per l'emozionante traguardo raggiunto sono stati i genitori Eli Lazzari e Filiberto Paggi, e i nonni Paola, Alberto e Dario. Anche noi de Il Rubino ci uniamo al coro di congratulazioni, certi di un futuro brillante e prospero per la nostra giovane Educatrice.



Nozze Turbine-Papa Un sogno d'amore tutto angelano

Lo scorso 30 luglio, dopo vari anni di fidanzamento, Silvia Turbine e Francesco Papa sono convolati a nozze, celebrando uno dei momenti più importanti della loro vita alla presenza delle rispettive famiglie e degli amici più cari. I due angelani, dopo essersi conosciuti per la prima volta all'ombra della Basilica di Santa Maria degli Angeli grazie a un'amicizia comune, hanno deciso di suggellare la propria unione nella suggestiva cornice della Cattedrale di San Rufino. Noi de "Il Rubino" ci uniamo di cuore alla felicità delle famiglie Turbine e Papa, e auguriamo ai neo sposi una vita piena di gioia, di soddisfazione e che gli consenta di scorgere sempre l'uno nell'altro quella bellezza d'animo che li ha fatti unire.




 RESORT SPA GOLF
Valle di Assisi

Relax a pochi passi da te.



VALLE DI ASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel. +39 0756041580 email: info@valledassisi.com sito: www.valledassisi.com



Angelani in amicizia e in libertà a Marebello di Rimini

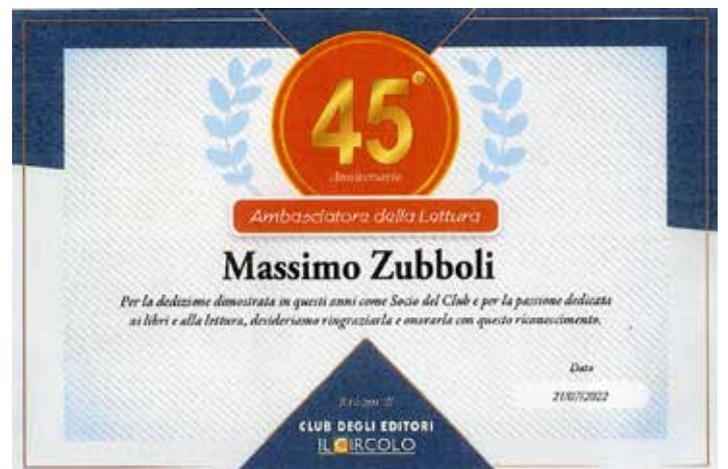
Dino Siculi, a capotavola, è l'amatissimo organizzatore di quel ciclo di vacanza al mare che, ogni anno, gira sempre intorno ad un gruppo che accoglie però nuovi amici. Una serena permanenza marittima garantita da una compagnia oltremodo allegra.



Ritorna a Santa Maria la tradizionale Festa degli Angeli dal 10 al 18 settembre. È dedicata alla memoria di tutti i figli volati in Cielo troppo presto. Il clou della festa è domenica 18 settembre con la Santa Messa in Basilica, il gemellaggio con il santuario Basilica SS. Incaldana, Mondragone (CE). L'esibizione dei piccoli sbandieratori di Assisi, l'estemporanea di pittura per ragazzi e il pranzo al sacco, mentre i giovani dell'Istituto Alberghiero doneranno il "Dolce degli Angeli". Determinante il coinvolgimento della gioventù angelana e assisana. Nel Santuario saranno esibite le reliquie dei pastorelli di Fatima. In piazza saranno distribuite le magliette della festa, in expo la mostra degli elaborati grafici dei giovani allievi e, al termine, il consueto lancio di palloncini. Per info: www.lafestadegliangeli.org

Se' de J'angeli se... pronti per il Piedibus del mercoledì sera

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com



Il grazie della Mondadori all'assisano Massimo Zubboli

OMAGGIO AL PROF. GIOVANNI ZAVARELLA Conferita la Presidenza Onoraria della Proloco angelana



UN GIUSTO RICONOSCIMENTO

Resta indimenticabile la sua capacità di "battere" le aste di opere donate dai pittori volte solo alla beneficenza. Riesce sempre a "carpire" il massimo! Molti artisti, poeti e scrittori gli devono gratitudine per essere stati avviati verso la notorietà

Giovedì 11 agosto 2022, presso la sede della Proloco, hanno portato i saluti il presidente Francesco Cavanna e il sindaco di Assisi Stefania Proietti. Ha moderato l'evento Antonio Russo. Hanno offerto la loro testimonianza l'Assessore Massimo Paggi, il presidente dell'Associazione Priori del Piatto di sant'Antonio Giovanni Granato, Giovanna Centomini, presidente Associazione Amici Barbara Micarelli. L'attività socio culturale svolta con passione dal Prof. Zavarella, cittadino Benemerito di Assisi,

è stata ricordata da Silvana Pacchiarotti, pres. Associazione Punto Rosa. Lo stesso Zavarella ha illustrato i legami dello scrittore abruzzese Ignazio Silone con la nostra terra. Più che mai meritato il riconoscimento per la sua pluridecennale passione e azione verso Santa Maria e territorio dagli anni sessanta ad oggi, imprimendo orme di cultura popolare che hanno accompagnato con determinazione il processo culturale dell'odierna cittadina che, negli anni sessanta, poteva definirsi ancora borgo. Sempre disponibile per ogni tipo di evento, dalla Festa del

Piatto alla Proloco stessa, tanto da essere riconosciuto anche Presidente Onorario dell'Associazione Punto Rosa, che sostiene tutte le donne operate al seno. Originario dell'Abruzzo, ha portato i segni della sua terra in Assisi: straordinari gli eventi per legare le genti abruzzesi, che tanto amano la Porziuncola, e non solo, con le genti assisane e umbre. Innumerevoli gli eventi che lo hanno visto protagonista e promotore, ma, in particolare, mi piace ricordare il gemellaggio con la città di Riese San Pio X e la città di Marino, quest'ultima

in riferimento alle Festività Francescane del 3 ottobre in Basilica. È quasi riduttiva la sintesi di tanta operosità intellettuale e sociale: il prof. Zavarella resta per tutti un nobile esempio di dedizione al territorio. Si è speso per l'arte e la cultura: il suo altruismo si è concretizzato anche attraverso gli innumerevoli incontri artistici in cui "batteva" le aste sempre destinate alla beneficenza e all'aiuto degli ultimi. Padrino di molti artisti, scrittori, poeti, ha contribuito con abnegazione alla loro ribalta. Grazie, amico Giovanni.

Antonio Russo

Banda di Rivotorto, un pensiero grato per i più anziani suonatori

Oscar Spoletini e Francesco Venarucci (per tutti il Mecio) sono i più anziani bandisti dell'orchestra di Rivotorto, unica nel comune di Assisi. Sono stati ricordati dalla Pro Loco di Santa Maria degli Angeli nel corso della ricorrenza dei suoi 60 anni. E, visto che si era in tema di anzianità, i due popolarissimi bandisti hanno ricevuto il plauso e la gratitudine di tutti per la costante presenza e bravura dimostrata nei decenni. L'angelano Oscar Spoletini è nato il 15 aprile 1939. Inizia la sua attività musicale nella banda di Assisi, nella quale suona il Flicorno tenore; nel 1961 entra a far parte della banda di Rivotorto e cambia strumento, passando alla tromba, spic-

cando per le sue doti come solista nei concerti. Dal 1978 al termine della sua attività, a metà degli anni 2000, ricopre il ruolo di capobanda. Francesco Venarucci, detto il "Mecio" è uno dei personaggi più caratteristici di Rivotorto, conosciuto in tutto il circondario. Nasce il 24 luglio 1929 e debutta con la Banda di Rivotorto nel 1948. Per la sua versatilità ha ricoperto molti ruoli nella banda, suonando svariati strumenti (tromba, bombardino, trombone, cassa); passato ai piatti, ha suonato con la banda fino all'età di 90 anni. Complimenti ad entrambi anche da Il Rubino. (Nella foto, da sinistra: Oscar Spoletini, il maestro Antonio Diotallevi, Francesco Venarucci)





**BUINI
LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

IMPORTANTE PERFEZIONAMENTO ALLE TREBBIATRICI 1940

di Cleante Paci

"D a vari anni il Governo, iniziando una tenace battaglia, si è proposto di risolvere il problema della produzione del grano. A questo scopo tutte le energie nel campo agricolo sono da tempo mobilitate e si sono ottenuti grandi risultati ai quali hanno contribuito la selezione delle sementi, le opportune rotazioni, la buona preparazione delle terre e, soprattutto, la tradizionale attitudine del rurale italiano. Alla produzione agraria, fortemente accresciuta, contrasta però il rendimento delle trebbiatrici. Queste, per il forte lavoro ed il ritmo

veloce a cui vengono sottoposte, non corrispondono in modo soddisfacente, poiché il prezioso cereale viene perduto con la paglia e più ancora con la pula. Un appassionato cultore della meccanica agraria, il nostro concittadino Busti Tito, animato da patriottico intento di giovane alla "battaglia del grano", dopo pazienti esperimenti, ha finalmente realizzato un suo sistema, semplice ma efficacissimo, che ha lo scopo di imprimere al grande vaglio delle trebbiatrici, un "movimento verticale" che, aggiunto a quello orizzontale, già esistente, evita ogni minima dispersione di grano con la



pula grossa. La quantità di grano dispersa in battitura, solamente per la imperfezione di questo organo è rilevante. Tre anni di severo controllo hanno dimostrato all'autore la reale portata del suo dispositivo che, anche ad esagerato e continuo lavoro, risponde pienamente. Sappiamo che il competente Ministero delle Corporazioni (Ufficio della Proprietà Intellettuale) ha brevettato il congegno.

Possiamo ben rallegrarci quindi con l'ideatore di questa utile applicazione che, molto adatta ai tempi, darà valido contributo al grandioso sforzo in cui è impegnata l'agricoltura italiana, il richiamo del Governo ai rurali affinché il raccolto granario sia spinto al massimo "anche con il perfezionamento delle trebbiatrici" troverà, ne siamo certi, nel dispositivo di Tito Busti, pratica realizzazione".



Roscini  Alfio
SERVIZI

Utili
Indispensabili
Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

**L'Affidabilità
è la nostra
Forza!**

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: **338 589 34 91**

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA



PIAZZA PAZZA di Maurizio Terzetti

Sommario multicolore mensile di cose assisane e della valle umbra

La cronaca, se trattata con garbo e un po' di dedizione letteraria, dà la soddisfazione di un prodotto scritto meno anonimo di quello che facilmente la gente riesce a dimenticare già il giorno dopo. E, a volte, una pagina di giornale si può mettere insieme anche solo montando il sommario degli articoli, ancora tutti da comporre, che ognuno in cuor suo può scriversi quando vuole.

Temporali d'agosto



Sabato, 13 agosto

Nella notte è piovuto - Città fresca e nuvolosa al risveglio - Colori finalmente suggestivi - Sono terminate le celebrazioni dei Santi identitari - Assisi si rituffa nel turismo privo di identità - Cordoglio per la scomparsa di Piero Angela senza troppi riferimenti al naufragio del suo progetto per la Rocca Maggiore - Cannara: Donatella Porzi, in Regione, annuncia di passare al Gruppo misto. La strategia del PD, dopo Fratoianni & co, un po' estremista, un po' melensa, non è più la prediletta da tutto il partito.

Lunedì, 15 agosto

Doveva essere un Ferragosto di tuoni e fulmini, invece abbiamo avuto solo una burrasca grigia dipinta nel cielo pomeridiano - Pellegrini che vanno: dopo tanti anni di stanzialità ad Assisi, Enzo Fortunato è, da oggi, fino ai primi di settembre, "in cammino" con la Rai sui sentieri del turismo della fede - Pellegrini che vengono: da ieri è aperto, sotto l'insegna "Laudato si", il nuovo ostello per veri viandanti in Via Albornoz - Via Albornoz: meta del pellegrinaggio deambulatorio di assisani nostalgici e luogo di sosta selvaggia quando Assisi fa il pienone di turisti - Spoleto: dopo due anni riprende la celebrazione solenne dell'Assunta, la più importante di tutta la valle. Circolano in città, ma se ne vedono anche ad Assisi, le "croci di don Massimo" con il santino ammiccante di Raoul Bova.



Mercoledì, 17 agosto

Il tempo ci riserva la sesta ondata di caldo africano - La città corre sul filo (per dirla in italiano, On the Wire, nell'originale): è notizia di oggi che mimi, giocolieri vari e danzatori in verticale si prenderanno il centro storico tra fine agosto e primi di settembre. Assisi si conferma maestra di acrobazie di ogni tipo - Anche a terra, nella vita di tutti i giorni, c'è bisogno di molte acrobazie per passare da via Portica, come lamenta il dibattito che si è acceso in questi giorni - Forse ad avere i piedi per terra sono rimaste solo le sagre, dal monte al piano - Ciclabile Assisi-Spoleto: Paolo Festi, che l'ha percorsa in questi giorni, scrive su "Cronache ombre" che "il percorso è davvero bello, tocca borghi come Cannara e Bevagna e merita la fama che ha, ma la valorizzazione proprio non si vede e le conseguenze sulla sua fruizione si vedono tutte".



Venerdì, 19 agosto

C'è voluto un giorno intero di temporali, ma alla fine, e senza troppi danni, la canicola è stata spazzata via, almeno per qualche ora - E' passata in cavalleria la vicenda delle danzatrici acquatiche di Santa Chiara: uno strano silenzio avvolge la vicenda. Forse erano gli iscritti a un "corso di spiritualità"? Se fosse questa la verità, perché non dirlo? Servirebbe a fare ordine fra chi giustamente si è scagliato contro e chi - stampa on line compresa - ha addossato tutta la colpa a forestieri maleducati, assolvendo la città di Assisi - Bastia: il Pd chiede le dimissioni della Giunta comunale. L'estate bisogna pure fare qualcosa.



Martedì, 23 agosto

Finale mite di agosto - La notte, ad Assisi, è della voce di Nada Malanima che si spande, forte, sulla Piazza del Comune estiva semivuota - E' di un mendicante che ha fatto di un angolo di via Frate Elia il suo ricovero per dormire - E' di chi cerca ogni angolo, ogni pietra della città tranne, forse, questo spazietto di via Frate Elia, davanti all'Hotel Subasio - E' di chi insegue un Pasolini medievale, al quale Assisi in sé (altra da lui) non ha mai detto niente.



Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
 Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi



Giovedì, 25 agosto

L'aria di maggio è tornata intorno a Largo Properzio: i tamburini preparano il Palio di San Rufino - Anche la rassegna di arte contemporanea della Sala delle Logge prova a inventarsi una sua "tradizione" dopo qualche anno di presenza in città - E, tradizione per tradizione, la banda di Rivotorto va in scena sulla piazza angelana - La tradizione cammina anche sulle rotoballe vestite alla contadina della Sagra di Rivotorto, appena conclusa - Vorremmo cento di queste balle anziché una sola delle "balle" politiche che circolano in città! - Nocera Umbra: è stato inaugurato il Cedat, Centro di documentazione delle acque e della terra. Assisi, dati i rapporti subasiani, farebbe bene a darci uno sguardo.

Sabato, 27 agosto

C'è molto da aspettare. Il mese, o poco meno, che manca ancora al 25 settembre appare oggi lunghissimo. È sempre così: quando si vuole a tutti i costi la festa della democrazia, non si sa mai, poi, cosa farci veramente - Assisi e la Valle Umbra hanno poche pedine sullo scacchiere delle liste elettorali, ma "Noi con l'Italia" si prepara a un futuro radioso in città - Si accende un dibattito, ma piccolo piccolo sui numeri del turismo estivo: trionfi e critiche non cambiano la sostanza di una città fantastica e stordita - A Santa Maria fa discutere il pilomat di via Becchetti, per il quale la ditta che dovrebbe fornire i pezzi di ricambio non può attivarsi che fra un po' di giorni a causa della "continua impennata dei prezzi": dove non arrivano gli effetti della guerra in Ucraina! - Costano: clou della Sagra della porchetta - Cannara: le cipolle, oltre che piangere, recano tanti altri benefici - Arrivederci a settembre!



Marcello Betti: "Un po' di matteria viene dalla canapa?"

Anche a Viole c'è un luogo denominato Millematti

La 'matteria' di Gubbio, e di altre località, forse legata alle esalazioni della canapa. È la tesi suggerita dall'amico angelano Marcello Betti.



"Tantissimi sono i luoghi del nostro territorio ove era in uso la lavorazione della canapa".

Vuoi spiegarti meglio?

"Esistono Toponimi legati ai matti che ne documentano l'esistenza". Aggiunge: "Anche qui, nella frazione Viole di Assisi, c'è un luogo ricco di acque, denominato Millematti"

Cosa c'entra Gubbio? Cosa c'entrano le acque?

"A Gubbio, sopra al torrente Camignano, c'è la Fontana del Bargello, dove si può ottenere la "Patente da matto".

A cosa lo legghi?

"Lungo questi corsi d'acqua, un tempo, dopo la raccolta nei mesi estivi, le piante della Canapa venivano inumidite, per la loro lavorazione, nei mesi invernali, in luoghi chiusi".

Dunque?

"Si operava in capanne o stalle e gli scarti di lavorazione alimentavano i focolari".

Di conseguenza?

"I fumi della combustione, inalati dai lavoranti, conferivano loro un senso di allegra esaltazione, tale da farli definire matti...!!!

Accade anche altrove?

"Esiste anche il gruppo folk Matti delle Giuncaie, Grosseto".

Ghiaccio Facile
ghiaccio alimentare certificato
DISTRIBUTORE DI ZONA
GELIDEA
Chiama Scegli Gusta
340 4814360
CONSEGNA 365 GIORNI ALL'ANNO FESTIVI COMPRESI
www.surgelatigelidea.net

La farina dei Fortini
Fare le cose con il ♥ non è importante, è l'unica cosa che conta
Da grani antichi
Zero Concimi - Zero Pesticidi
Società Agricola F.lli Fortini
Via Confraternita S. Antonio, 10
Rivotorto d'Assisi - Tel. 338.8148878

Di sicuro nell'avventura di Francesco un ruolo importante ebbero i Benedettini. Ovviamente appaiono, immediatamente, dopo la spoliazione nel Vescovado di Assisi. Il santo Francesco si diresse verso Gubbio. Gli studiosi si accapigliano sulla data precisa. Ma è indubbio che accadde nei mesi invernali tra novembre 1206 e il marzo 1207. P. Ugolino Paris, OFM nel volume "S. Francesco e i Francescani nella città di Gubbio" (Tipografia Metastasio, 1941) annota che il P. Bughetti nella prefazione ai Fioretti di San Francesco dice: "Incominciava l'anno 1207. Vestito s. Francesco di una saia di pellegrino, va dapprima a Gubbio, a lasciare sbollire l'ira del Padre, e si dà alla cura dei lebbrosi; poi torna in Assisi", non fu un viaggio semplice. Dice Tommaso da Celano nella sua prima Leggenda: "Ravvolto (Francesco) in abiti cenciosi... se ne andava per una selva cantando in francese le lodi Dio, quando improvvisamente alcuni briganti si gettarono su di lui... quelli allora lo percossero e lo gettarono in una fossa piena di neve... Come però quelli si furono allontanati, Francesco saltò fuori dalla fossa e pieno di gioia riprese ad alta voce a far risuonare pei boschi le lodi al Creatore di tutte le cose. Finalmente giunse ad un Convento di monaci (era il monastero S. Verecondo de Spissis dei Benedettini), ove per parecchi giorni, vestito solo di un rozzo camiciotto, se ne stette in cucina a far da servo... Ma poi non riuscendo ad ottenere neanche un vecchio abito, non per sdegno, ma per necessi-



BENEDETTINI E FRANCESCO

Uno stretto legame che ha impresso forti orme nella vita del giovane Francesco

tà se ne allontanò e si recò nella città di Gubbio, ove da uno che gli era stato amico (Spadalonga), ebbe in dono una povera tonaca". Ricevuta la nuova tunica si portò all'Ospedale dei lebbrosi in S. Lazzaro presso Gubbio, dove si trattenne per circa un mese prima di far ritorno ad Assisi. Il Cristofani riporta che tornò in Assisi "sul finir di aprile 1207". Durante questo tempo accadde che il P. Priore dei Benedettini di S. Verecondo domandasse perdono a S. Francesco delle non buone accoglienze fattegli nel suo Monastero. Per la verità - aggiungono P. Ugolino Paris e Mons. Faloci Pulignani - che "Se i monaci di S. Verecondo sospettosi e non molto cor-

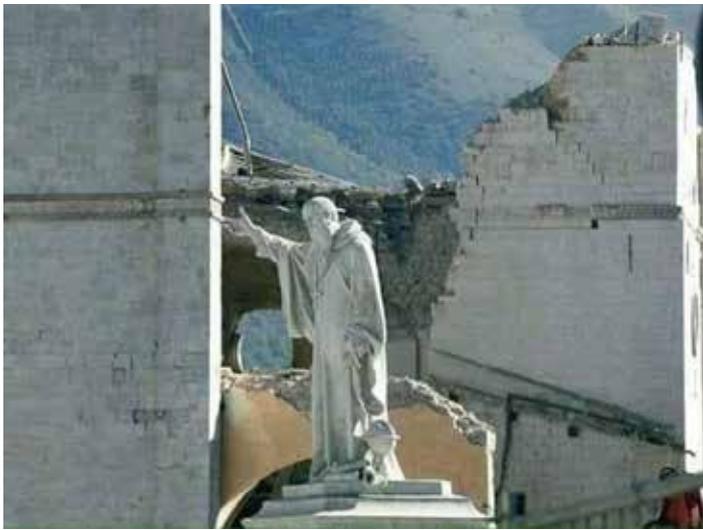
tesemente lo adibirono nella cucina, fu perché lo videro presentarsi alla porta del loro Monastero, pezzente, affamato, colla vecchia veste imbrattata di calce bagnata di neve, e quella vista dovette far loro una brutta impressione, anche perché nelle vicinanze si aggiravano dei malfattori". Per la precisione lo storico Paris in una nota (1, p. 24-25) ci dà una serie di interessanti notizie. Ci dice che "L'episodio del perdono domandato a S. Francesco dal Priore di S. Verecondo per sé e pe' suoi Monaci, ci porge qui l'occasione per dire che il Serafico Patriarca ebbe sempre speciale venerazione per il grand'Ordine di S. Benedetto. Nel Monastero di S. Verecondo, S. Francesco, d'allora in poi, fu sempre ben accolto, ed ospitato con tanta carità da quei Monaci, tutte le volte che ivi passava, o venendo o andando verso Gubbio".

Peraltro si legge ne Il Giornale dell'Umbria, pagina di Gubbio, del 30 luglio 2013 che "Sabato mattina si è riunito il Comitato per l'ottavo centenario della consegna della chiesetta della Vitto-

rina dai benedettini ai francescani che ha visto assieme Diocesi, Comune, Maggio Eugubino, Università dei Muratori, famiglie ceraiole con i rispettivi cappellani. Ed ancora arano presenti i francescani di Gubbio, il rettore della Basilica di San Francesco ed i custodi della chiesetta della Vittorina. Il motivo dell'incontro era di decidere cosa proporre per la collettività in occasione del centenario anche della nascita a Gubbio di una fra le prime fraternità francescane".

Dall'Abate Maccabeo di S. Benedetto del Monte Subasio ebbe la chiesetta della Porziuncola e l'Eremo di S. Maria delle Carceri. Dalle Monache Benedettine dell'Isola romana (oggi Bastia Umbra) ottenne l'ospitalità per la sua Primogenita, Chiara d'Assisi, che da lì poi condusse al monastero di S. Angelo in Panzo alle falde del Subasio, parimenti benedettine, dove fu accolta anche la sorella di Chiara, Agnese. Come il Serafico Padre fu sempre grato verso i Figli e le Figlie di S. Benedetto per questi benefici ricevuti, così i suoi Figli, i Frati Minori, hanno sempre avuto venerazione e gratitudine verso i Figli e le Figlie del S. Patriarca Benedetto, considerandoli quali loro primi benefattori.

A buon conto si legge in modo fantastico ne "L'Oriente Serafico" (anno XXI, 31 maggio 1909, Num. V, pp. 229, ss) "Nel tempo di Papa Liberio eletto l'anno 352, ritrovandosi nella Palestina quattro santi Romiti ebbero da S. Cirillo Patriarca di Gerusalemme con altre Sante Reliquie della pietra del Sepolcro, e della Veste di Maria Santissima Nostra Signora. Passati d'indi a Roma, furono indirizzati dal sud. Pontefice nell'Umbria e si fermarono in questo piano in distanza d'un miglio e mezzo dalla Città d'Assisi, sù la strada di Bettona, col consenso di questi Popoli. Qui vi fecero di sassi e loto un piccolissimo Oratorio con Altare, de-



"L'anno di nostra salute 516 in circa, venisse in Assisi il gran Padre S. Benedetto, qual sua venuta non è altrove notata, mà pure non è incredibile. Narra che ricevesse duoi luoghi per i suoi Monaci, uno nel monte Subasio, di qual Monastero insigne dura ancora qualche residuo di Chiesa doppo la distruzione del 1399".

(Nella foto in alto: San Benedetto nella piazza di Norcia. In basso: interno dell'Abbazia di San Benedetto al Subasio. Nella pagina accanto: l'Abbazia tra i boschi del Monte Subasio



dicandolo alla Vergine Assunta; posciaché furono poste le sud.e Reliquie in esso Altare. A tal'Oratorio posto nome Santa Maria di Giosafat: imperocché il Sepolcro di nostra Sig.a è presso Gierusalemme nella Valle di Giosafat, qual divide i Monti Oliveto, e Calvario. Stettero i sopradetti Romiti quivi alquanti anni, e doppo partirono verso l'Emilia, ò Romagna. Durò nulladimeno in questo luogo il culto, e divozione della Gloriosa Assunta, la cui Festa anco oggi è qui Titolare. Puole credersi, che dopo i sopradetti quattro stes-

ro successivamente altri a far vita Eremitica preso quell'Oratorio di Maria di Giosafat. Seguita à narrare la precetta memoria, che l'anno di nostra Salute 516 in circa, venisse in Assisi il gran Padre S. Benedetto, qual sua venuta non è altrove notata, mà pure non è incredibile. Narra che ricevesse duoi luoghi per i suoi Monaci, uno nel monte Subasio, di qual Monastero insigne dura ancora qualche residuo di Chiesa doppo la distruzione del 1399; et un altro nel piano dove stava il suddetto Oratorio, col quale gli fu donato il campo

adiacente; quindi chiamò questo luogo Portiuncola, cioè piccola portione; ma pure col tale cognome volse alludere più alto, e rimirò alla Chiesa, che qui fece egli fabbricare... Dopo che nell'Anno 516 in circa fu da S. Benedetto edificata questa Chiesa di Portiuncola, stettero ivi alcuni dei suoi Monaci primitivi. Ma poi fu ceduta ai Cluniacensi, e da questi ai Cisterciensi. Circa 1075 si disfece il Monasterio, e restando la Chiesa in custodia di qualche Romito, ella col suo adiacente campo ritornò alla proprietà del Monastero di Monte Subasio, lontano oltre due miglia. Di esso era parimenti la Chiesa di S. Damiano tra l'istesso Monasterio, e Portiuncola; e di questa di S. Damiano teneva cura un prete. In questa vi era quella Croce di rozzo legno col Crocifisso dipinto in essa, quale di presente si venera in S. Chiara... Nell'anno istesso 1207 risarcì questa Portiuncola... Quindi si andarono sul Monte Subasio à Teobaldo, Abbate di quel Monasterio Benedettino, il quale havendo libera, e quasi trovata da nuovo nelle ruine, da tre anni, che era stata restaurata, la Chiesa di

Portiuncola, Consilio habito cum Monachis suis, la concesse al Santo, et all'Ordine suo" (1210?).

Per la precisione si legge in "L'Oriente Serafico" (Anno XXI, 31 maggio 1909, Num.V, p. 290) che "però li confortava a fare poverelli luoghi nelli quali non abitassero come propri ma come forestieri e peregrini nelle altrui case. Ed avvegna che lo Abbate de Santo Benedetto de monte Subasio e li monaci li concedessero la chiesa di S. degli Angeli liberamente, niente di meno Santo Francesco volendo la sua casa, cioè la sua religione edificare sopra la ferma pietra, cioè sopra massima povertade, mandava ogni anno al detto Abbate e monaci un canestrello pieno di pescetelli chiamate lasche, e questo lo faceva in segno di maggiore umiltade e povertade, e non aveva alcun dominio sopra quello luoco de Santa Maria delli Angeli".

Ancora oggi i Minori della Porziuncola, ogni anno, si recano dai Benedettini per rinnovare la loro riconoscenza. Essi portano un cestello di pesce (lasche) e ricevono in cambio un orciuolo di olio del Subasio.

Giovanni Zavarella



"Chiamò questo luogo Portiuncola, cioè piccola portione; ma pure col tale cognome volse alludere più alto, e rimirò alla Chiesa, che qui fece egli fabbricare...Dopo che nell'Anno 516 in circa fu da S. Benedetto edificata questa Chiesa di Portiuncola, stettero ivi alcuni dei suoi Monaci primitivi". (Foto dal film "Frate Francesco" 1927 - da FB Confraternita S. Stefano Fabrizio Brufani)

Le radici dei pini hanno creato delle gobbe su strade e marciapiedi che, oltre ad offendere il decoro urbano, rappresentano un serio pericolo per pedoni, biciclette, passeggini, ma ancor più per le carrozzine dei disabili. Vere e proprie barriere architettoniche. In tanti sono venuti in redazione, da mesi, per segnalare tutto questo. Ad esempio la famiglia Pizziconi, nella traversa di via San Bernardino da Siena e via Di Vittorio registra questi danni all'asfalto, segnalati da tempo al Comune, invitando almeno a mettere segnali indicatori di pericolo. Tutto per ora senza esito. In fondo alla Basilica, (vedi foto) in via Los Angeles e

Santa Maria degli Angeli Dune d'asfalto



in tante altre strade. È ormai improcrastinabile un piano di risanamento urbano che ponga fine definitiva a queste incresciose situazioni di rischio nell'percorsibilità. Ma lo sguardo risanatore va rivolto anche in alto, su fronde e rami che, sotto i colpi di raffiche di vento ormai sempre più frequenti, si possono abbattere su persone e veicoli, come stava per accadere l'8 luglio in via Los Angeles nei pressi della rotatoria. La buona sorte, questa volta, è stata provvidenziale, ma bisogna prevenire per non far registrare danni consistenti. Non abbiamo la pretesa di avere ricette, ma solo l'obbligo di segnalare.

Il Riccio: assistenza e compagnia per gli anziani autosufficienti Un quaderno di ricordi scritto con loro per allenare memoria ed emozioni

Il Riccio, guidato da Cristina Bastianini, con sede a Bastia Umbra, è nato nel 2016 per offrire una risposta concreta alle necessità delle persone anziane e alle famiglie che, da sole, non riescono a sopportare tanti disagi materiali e psichici. Da qui l'Associazione Il Riccio, una porta aperta di solidarietà e sorriso in via Olaf Palme a Bastia. Sono nati veri e propri laboratori con le mani e le menti degli anziani, sotto lo stimolo di preparati assistenti. Per il "Laboratorio del ricordo" è nato "un quaderno", frutto di interviste agli ospiti, scritto a mano, spesso anche in dialetto per descrivere la loro

vita di un passato nemmeno tanto lontano e le loro attività. La collaborazione con la Croce Rossa Italiana, comitato di Assisi, nata da una già consolidata cooperazione in molti ambiti con il Riccio, ha offerto disponibilità e attenzione verso questo tipo di attività rivolte alla comunità, grazie alla presidente del comitato Fabiola Cirilli con l'aiuto di Francesca Agostinelli e della infaticabile Cristina Bastianini. Si tratta di ricordi, dal grande valore terapeutico, perché, stimolando la memoria che, col tempo, viene meno, si offre ai più fragili un supporto morale e anche fisico. Il vice sindaco di Assisi Stoppini e il sinda-



co di Bastia Lungarotti hanno ringraziato sinceramente per tanta sensibilità verso il sociale. Raccontare è sempre una voglia matta. Ad ogni età.

(Nella foto: da sinistra Cristina Bastianini, Valter Stoppini, Fabiola Cirilli, Paola Lungarotti, Francesca Agostinelli)



di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it



Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI



LE NOSTRE SPECIALIZZAZIONI

CTF Medical di Assisi è un **centro Fisio-Medico Polispecialistico** di eccellenza, con oltre **1100 mq**, che garantisce salute e benessere a 360° con **ambulatori, studi fisioterapici**, un **Punto Prelievi**, una sala dedicata al **recupero psicofisico e motorio** e una **piscina riabilitativa** di 31 mq.

AGOPUNTURA
ALLERGOLOGIA
ANDROLOGIA
ANGIOLOGIA E FLEBOLOGIA
ATTIVITÀ CERTIFICATIVA
CARDIOLOGIA
CARDIOLOGIA PEDIATRICA
CARDIOCHIRURGIA
CHIRURGIA GENERALE
CHIRURGIA PLASTICA
CHIRURGIA VASCOLARE
DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA
DIABETOLOGIA
EMATOLOGIA
ENDOCRINOLOGIA
FISIATRIA/MEDICINA FISICA RIABILITATIVA
GASTROENTEROLOGIA
GERIATRIA
GINECOLOGIA
LOGOPEDIA
MEDICINA DELLO SPORT
MEDICINA ESTETICA

MEDICINA DEL LAVORO
NEUROLOGIA
NEUROCHIRURGIA
NEUROPSICHIATRIA
NUTRIZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE
OCULISTICA
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
OSTEOPATIA
OSTETRICIA
OTORINOLARINGOIATRIA
OZONOTERAPIA
PEDIATRIA
PNEUMOLOGIA - MEDICINA RESPIRATORIA
PODOLOGIA
PROCTOLOGIA
PSICOLOGIA
PSICOLOGIA DELLO SPORT
PSICOLOGIA ETÀ EVOLUTIVA
PSICHIATRIA
PUNTO PRELIEVI
RADIOLOGIA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TRICOLOGIA
UROLOGIA



SANTA MARIA DEGLI ANGELI-Via P. Ulisse Cascianelli

075 37 25 112 366 300 22 69 ctfmedical.it

Direttore sanitario: Dott. Antonio Maria Andricciola
Autorizzazione prot. n. 198417 del 5.11.2020



vai al sito

FONDI DI ASSISTENZA INTEGRATIVA

metaSalute

ASSIRETE

Assistance

FASCHIM

FasiOpen

UniSalute

Previmedical

GENERALI

Postevita
Posteassicura

BLUE
ASSISTANCE

miba

FISDE

Health ASSISTANCE

one NET

CESAREPOZZO

R-M

MyRete

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Se' de J'Angeli se... In piazza anche con l'enigmistica

La forte ondata di caldo che ci ha interessato per la quasi totalità del mese di agosto non ha impedito agli amici di "Se' de J'Angeli se..." di registrare un altro successo con la "serata enigmistica", un appuntamento giunto ormai alla sua terza edizione. Lo scorso 7 agosto infatti l'associazione, inserendosi nel calendario dell'estate angelana, ha riproposto in Piazza un momento ricreativo e al tempo stesso fortemente aggregativo, consentendo così con il pretesto di risolvere un indovinello, di trascorrere una piacevole serata all'ombra della nostra Basilica. In tanti hanno seguito sino alla fine la risoluzione del grande cruciverba musicale e dialettale (in foto) sapientemente elaborato da Luca Truffarelli, conduttore dell'evento insieme al noto Marco Cioccoloni.


Serafico di Assisi Manufatti dei giovani ospiti in mostra a Villa Fidelia

La mostra fotografica collettiva "Genesi Ceramica" di nove Photoamatori, in gran parte Assisani, presentata a Villa Fidelia di Spello e allestita negli spazi della Limonaia fino al 4 settembre 2022, è costituita da grandi immagini fotografiche in sequenza continua, organizzata, curata e allestita dall'Associazione Ca.Gi.Wa.art-promotion di Assisi. La rassegna di immagini sugli elementi naturali della ceramica, costituiti dalle matrici "acqua", "aria", "argilla", "fuoco", guidano il visitatore sul percorso produttivo della ceramica in quattro città umbre. Proseguendo nell'itinerario espositivo, l'Associazione ha allestito sempre all'interno della Limonaia, uno spazio di notevole importanza con la presenza di opere in ceramica prodotte dai ragazzi dell'Istituto Serafico di Assisi. È stata la prima volta che un'associazione ha ospitato in mostra le creazioni degli ospiti del Serafico. Tra le attività proposte dagli educatori, infatti, c'è il laboratorio di ceramica nel quale vengono realizzati anche oggetti che danno la possibilità di esprimersi e di essere consapevoli delle proprie potenzialità.


Giorgio Buini Presidente Casa di Riposo Andrea Rossi

Insediata la nuova 'guida' dell'Andrea Rossi. Un cda guidato dall'imprenditore Giorgio Buini con i componenti designati dal sindaco, Manlio Lucentini, Anna Maria Piccotti e Pietro Ronca, insieme a quello scelto dalla Regione, Simone Pasqualoni. Una delle priorità dovrà essere quella della riqualificazione e del rilancio della struttura, lasciata in eredità all'Andrea Rossi per permetterle di dare cura e sostegno alle persone anziane della città. Dopo una lunga battaglia legale, l'Hotel Subasio è tornato in mano ai legittimi proprietari e necessita di una complicata operazione di restauro e rilancio, dopo tanto abbandono. Buon lavoro all'amico Giorgio Buini, a tutti i membri del direttivo e a quanti hanno a cuore questo caritatevole organismo.


Raffaele Ariante Bombe d'amore e di colore da Assisi

Da Assisi nascono e partono le Bombe d'Amore, di Colore, di Pace, di Passione di Raffaele Ariante. L'inventiva creativa di Ariante ha l'intento di "infettare" il mondo d'amore. "Ho voluto utilizzare i termini a noi meno cari e cambiarne il significato. L'idea della Bomba come esplosione di Pace e d'amore. Nel 2005 presentai, nel Carcere Minorile di Airola (BN), sotto l'egida della Città di Assisi, il mio progetto con l'idea di partire da uno dei posti dove l'amore non entra nel tentativo fare esplodere l'amore nell'accezione del termine. A Pozzuoli, la città che ha visto nascere Raffaele, donano le sue Bombe durante un festival di musica jazz, il "Pozzuoli Jazz Festival", arrivato alla XIII edizione, ma che dalla prima edizione del Festival, Antimo Civero e Nicodemo Macrì hanno sposato la sua inventiva creativa. Numerosi sono stati i musicisti e personalità della cultura che hanno ricevuto la Bomba per elegerli ad ambasciatori di pace e di amore, con il patrocinio della Città di Assisi. Pace e Amore, parole troppo usate e poco messe in pratica.




Tel. 075.3725112

**CTF
MEDICAL**

info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

IMPRESA EDILE STRADALE



BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

BREVI D'UMBRIA

a cura di Federico Pulcinelli



Turismo 1 gennaio/31 maggio 2022 Mancano i turisti rispetto al 2019?

I primi dati del Turismo in Umbria 2022. Nel mese di luglio sono usciti alcuni dati ufficiali dell'Ufficio Regionale "Servizio Turismo, Sport e Film Commission" sulle presenze turistiche in Umbria, in particolare quelle del periodo 1 gennaio/ 31 maggio 2022. Tralasciando il paragone con lo stesso intervallo di tempo del 2020 e del 2021 - fortemente condizionato dalle restrizioni per la pandemia covid19 - è interessante il confronto con il 2019. Nel periodo gennaio-maggio 2022 quindi risultano 653.982 arrivi e 1.535.787 presenze. Nel 2019 abbiamo avuto 845.062 arrivi e 1.838.491 presenze. Mancano all'appello, per così dire, nella Regione Umbria durante i primi 5 mesi dell'anno 191.080 arrivi e 302.704 presenze. Da verificare con i dati futuri, le differenze nei comprensori e l'evoluzione nei mesi successivi. (da Sei di Assisi se...)

L'assessore regionale Paola Agabiti il 26 agosto 2022 così comunica: «A luglio mai così tanti turisti in Umbria. Tornati anche gli stranieri», anticipando il bilancio del Servizio statistiche turismo della Regione, che è ancora fermo a quello dei primi cinque mesi del 2022.



Bacio Perugina Partito da via Alessi cento anni fa

Cent'anni orsono Luisa Spagnoli inventava il cioccolatino più famoso del mondo: il Bacio. Un prodotto di massa che tuttavia, nel 1922, rappresentava, ancora, semplicemente un modo per rialzare la testa dopo i difficili anni della guerra dimostrando l'abilità imprenditoriale di una donna. Perugia celebra tale idea grazie alla sinergia dell'Assessorato alla cultura del Comune, in collaborazione con Nestlé e Museo Perugina, e patrocinata dall'Assessorato alla Cultura della Regione Umbria e Provincia di Perugia. L'omaggio, curato e coordinato dall'Associazione La Casa degli Artisti di Perugia e presentato dal critico Andrea Baffoni, propone una mostra di opere, tra pittura, fotografia, installazioni e scultura, ispirate al famoso cioccolatino negli storici spazi della Rocca Paolina, Sala della Cannoniera, visitabile ad ingresso gratuito fino al 18 settembre 2022. (da Umbria24)

Spoleto Tornano i Granatieri. 500 militari per ogni necessità

Il 1 settembre verrà ricostituito ufficialmente il 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" con la cerimonia di avvicendamento tra il Ten. Col. Andrea Pagliaroli, attuale Comandante del 2° battaglione Granatieri "Cengio", e il Col. Pier Giorgio Giordano. Con il ritorno dei Granatieri di Sardegna a Spoleto, ci saranno circa 500 militari in Umbria pronti ad intervenire a sostegno della popolazione in caso di necessità come avvenuto in occasione della crisi sismica del 1997 e del 2016. (foto da Wikipedia)



Due volte Gorbaciov in Umbria Prima a Terni poi ad Assisi

A Terni per il premio San Valentino, poi ad Assisi per la Lampada della Pace. Anche l'Umbria ricorda Michail Gorbaciov, l'ultimo presidente dell'Unione sovietica, morto il 30 agosto all'età di 91 anni. Il francescano padre Enzo Fortunato ricorda, con un post su Facebook, l'incontro con Gorbaciov al Sacro Convento: «Fu una visita a sorpresa nel tardo pomeriggio di un giorno di marzo, quella di Gorbaciov. Si fermò a lungo e avemmo insieme all'allora Custode, padre Vincenzo Coli, un momento di confronto sulla situazione politica e religiosa della Russia. Ricordo la sua felice intuizione sulla figura di Francesco, un uomo intensamente spirituale». Padre Enzo, poi, considera Gorbaciov «un uomo che amava la pace» e per questo dice di pregare «affinché la Russia possa avere statisti che amano la pace». Ma quella ad Assisi non è stata la prima visita di Gorbaciov in Umbria. Nel 2001, infatti, è stato accolto a Terni, dove è stato insignito del premio San Valentino. Al fianco dell'ultimo leader sovietico l'allora sindaco Paolo Raffaelli e il vescovo di quegli anni, monsignor Vincenzo Paglia. In quell'occasione, l'ultimo leader sovietico si è trattenuto nella città dell'Acciaio quattro o cinque giorni ed è stato portato anche nella chiesa del Sacro Cuore, dove era presente un mosaico che lo raffigurava insieme alla moglie. (da Umbria24)

**BCC UMBRIA
E VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Città
di Spello**



LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarelli

Torri Gemelle 11 settembre 2001 Larry Silverstein, un uomo fortunato

Larry Silverstein nasce a Bedford-Stuyvesant, un quartiere del distretto di Brooklyn a New York, da una famiglia di origine ebraica. Imprenditore statunitense, fondatore della Silverstein Properties e principale appaltatore per la ricostruzione del nuovo World Trade Center, il cui sito originale venne distrutto dagli attentati dell'11 settembre 2001, ai quali egli stesso riuscì a scampare per miracolo, poiché sua moglie insistette perché il marito annullasse l'appuntamento di lavoro in programma per quel giorno nella Torre Nord (che risultò poi la prima ad essere colpita da uno degli aerei dirottati) e recarsi dal dermatologo per una visita medica.

L'acquisto del World Trade Center

Nel gennaio 2001, per mezzo della propria compagnia, Silverstein mise un'offerta di 3,2 miliardi di dollari per l'acquisto dell'intero sito. Il 26 aprile 2001 l'offerta di Silverstein viene finalizzata in collaborazione con la Westfield Group e infine accettata il 24 luglio. L'accordo conferiva anche a Silverstein, in qualità di locatario, il diritto di far ricostruire le strutture dell'intero sito qualora una di queste fosse stata distrutta o demolita. Subito dopo gli attentati, Silverstein dichiarò la propria intenzione di far ricostruire il sito dove sorgeva il World Trade Center, nonostante lui e i suoi assicuratori fossero coinvolti in una disputa pluriennale sul fatto che gli attacchi abbiano inciso sulla polizza assicurativa, che prevedeva una copertura di un massimo di 3,55 miliardi di dollari. La mattina dell'11 settembre 2001 Silverstein aveva in programma un appuntamento con alcuni uomini d'affari all'ultimo piano della Torre Nord del WTC, ma la moglie Klara insistette perché il marito annullasse l'appuntamento per una visita medica. Poco tempo dopo, alle 8:46 un Boeing 767 della American Airlines dirottato contro la torre, si schiantò proprio nella Torre Nord, andando a colpire fra i piani 93 e 99, uccidendo le persone che si trovavano all'interno. Silverstein dunque si salvò da morte certa. Stessa fortunata sorte è capitata ai figli di Silverstein, i quali proprio quel giorno tardarono al lavoro, salvandosi dagli attentati. (sintesi da Wikipedia)



La mattina dell'11 settembre 2001 Silverstein aveva in programma un appuntamento con alcuni uomini d'affari all'ultimo piano della Torre Nord del WTC, ma la moglie Klara insistette perché il marito annullasse l'appuntamento per una visita medica. Poco tempo dopo, alle 8:46 un Boeing 767 della American Airlines dirottato contro la torre, si schiantò proprio nella Torre Nord, andando a colpire fra i piani 93 e 99, uccidendo le persone che si trovavano all'interno. Silverstein dunque si salvò da morte certa. Stessa fortunata sorte è capitata ai figli di Silverstein, i quali proprio quel giorno tardarono al lavoro, salvandosi dagli attentati. (sintesi da Wikipedia)

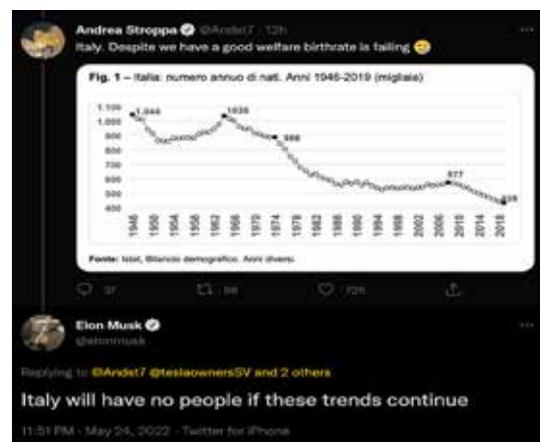
Statistiche Ma i giovanissimi sanno quello che leggono?

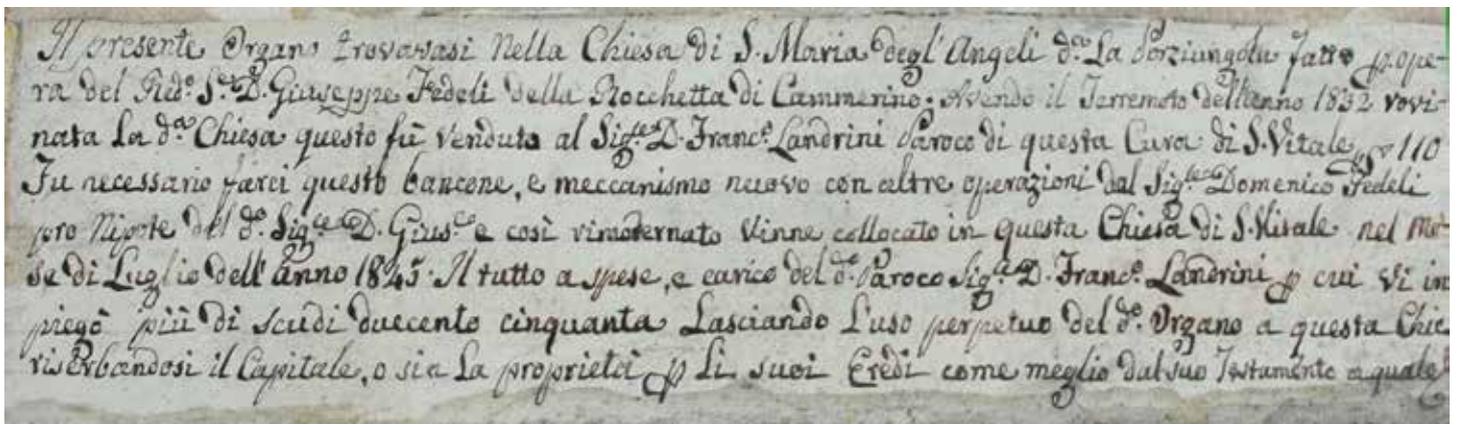
"Un ragazzo su due sa leggere e scrivere ma purtroppo non capisce quello che legge. A ricordare ancora una volta questa tragedia nazionale è stato oggi Claudio Tesauro, Presidente di Save the Children Italia aprendo i lavori di «Impossibile» la quattro giorni di riflessioni e proposte sull'Infanzia e l'Adolescenza. «La dispersione scolastica implicita, cioè l'incapacità di un ragazzo di 15 anni di comprendere il significato di un testo scritto, è al 51% - ha detto Tesauro (...)". Così il corriere.it scriveva il 19 maggio. Molte altre testate giornalistiche on-line hanno ripreso questa notizia. Mi sono subito preoccupato perché ho un figlio di quindici anni. Mi era presa l'idea di verificare con una prova pratica questi dati facendo un test a lui e ai suoi amici, ma prima ho cercato di verificare la notizia. Su un altro sito pagellapolitica.it del 22 maggio leggo questo: "Non è vero che un quindicenne su due non è in grado di capire un testo scritto. Questa statistica è circolata molto negli ultimi giorni, ma è frutto di una lettura sbagliata dei dati (...)".

A questo punto mi sovviene una domanda: sono i quindicenni che non sanno capire quello che leggono o sono gli adulti che non sanno quello che scrivono?

Elon Musk Preoccupato per il calo della popolazione italiana

Se ne è accorto anche Elon Musk il multimiliardario di SpaceX e Tesla. Così ha scritto su Twitter: "Italy will have no people if these trends continue". Se continueremo così non ci saranno più italiani. Il grafico qui riportato è corretto ed è molto eloquente: una decrescita che dagli anni '60 sembra inesorabile. Anche la nostra regione non fa eccezione. Qualche numero ci può dare un'idea. Nel 2015 l'Umbria aveva una popolazione di 891.181 dopo cinque anni siamo passati a 865.452 un calo del 2,88%. Più o meno tutto questo si sapeva già da tempo ma, a questo punto, la domanda è perché Elon Musk è preoccupato della popolazione che diminuisce non solo in Italia ma anche in altri paesi occidentali? Dovrebbe essere contento visto che sono tutti preoccupati per la popolazione mondiale in forte crescita, ad oggi sfiora 8 miliardi di persone, e si teme di non avere risorse. Una risposta io me la sono data, ma, visto che rischia di essere una teoria "complotto", me la tengo per me. Vai Elon, per aspera ad astra, portaci su Marte con te.





Nella chiesa di San Vitale a Viole di Assisi un antichissimo e pregevole organo è stato restaurato con il concorso di enti, Pro Loco, parrocchiani

Nel mese di luglio è stato ricordato il quinto anniversario dell'inaugurazione dell'organo situato nella Chiesa di San Vitale in Viole di Assisi, posizionato in cantoria sopra la porta d'ingresso, strumento di estremo pregio artistico e di straordinario valore storico. Fu costruito per la Basilica di Santa Maria degli Angeli dal celebre organaro perugino Luca Blasi. Nell'Archivio di Stato di Perugia si conserva il contratto stipulato con gli orvietani Gabriello e Girolamo Fulgenzi del 22 marzo 1611. Questi erano figli del celebre maestro Vincenzo Quemar di Parigi (che aveva il patronimico di Fulgenzi) presso la cui bottega fu apprendista Luca Blasi. Lo strumento originario era ispirato per gran parte ai criteri transalpini. Il prezzo dell'opera era di 800 scudi e provenivano da un lascito del 29 maggio 1597 del Sig. Girolamo Modesti di Perugia. La costruzione durò alcuni anni e si concluse nel gennaio del 1615 quando fu collaudato da Giacomo Ascaloni e da Vincenzo Paci, organista e maestro di cappella della Cattedrale di Assisi. Lo strumento fu collocato inizialmente sopra la Cappella del Crocifisso e la cassa si presentava priva dei decori. Nel 1682 l'organo venne trasferito sopra la Cappella del Patrono San Francesco ad opera dell'organaro folignate Angelo Cataleni. Nel 1706 il romano Filippo Testa operò un restauro del materiale



fonico. Nel 1784 D. Giuseppe Fedeli operò un significativo restauro. Nel 1832 il terremoto danneggiò gravemente l'organo ed i frati decisero di commissionare un nuovo organo ad Angelo Morettini. Lo strumento fu venduto al parroco di San Vitale di Viole, D. Francesco Landrini, per 110 scudi. Nel 1843 Domenico Fedeli rimontò lo strumento in San Vitale ma rimodernandolo, ricostruendo il somiere attuale e la sua tavola di riduzione. L'organo pur avendo subito numerose manomissioni è giunto a noi apparentemente completo del materiale fonico seicentesco, mentre quello settecentesco presenta significative lacune. In sede di restauro conservativo del 2016 è stato condotto un rigoroso lavoro di recupero, della fisionomia originale dello strumento del 1615, soprattutto sul somiere del Fedeli, per garantire la migliore suonabilità possibile. Il risultato in navata è assai piacevole, e rappresenta un ottimo compromesso tra

estetica musicale e recupero delle sonorità seicentesche. Dopo le operazioni di montaggio, intonazione ed accordatura, i lavori si sono conclusi il giorno 23 dicembre 2016, con consegna dello strumento alla presenza del Parroco Don Cesare Provenzi e del Sig. Walter Malagoli. Il restauro conservativo è stato possibile grazie agli aiuti economici forniti dalla CEI, dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Perugia, dalla Curia Diocesana di Assisi, Pro Loco, in ricordo di Alessandretti Francesco, le famiglie Lanfaloni Dolcissimo, Quarta Mario-Muller Heidemarie e da tutti i Parrocchiani di

Terminato nel 1615 per la Basilica di Santa Maria degli Angeli fu venduto per 110 scudi al parroco di San Vitale dopo i danni subiti nel terremoto del 1832

Viole; determinanti sono state le decisioni prese dal Parroco Don Cesare Provenzi e la collaborazione dei Priori, di alcuni collaboratori quali i Sigg. Marcello Mirti, Emiliano Tardioli, Gianni Lutazzi, Leopoldo Bocchini, Alessandro e Renzo Sensi, Marco Bondi organista di Viole che ha suonato per oltre 35 anni l'organo e che quotidianamente ha seguito le operazioni di restauro con Walter Malagoli. I lavori di recupero dell'organo sono stati realizzati dalla Organi Pinchi S.r.l nel laboratorio di Trevi sotto la direzione tecnica del titolare ed esperto organaro Claudio Pinchi. Da alcuni anni questo meraviglioso strumento allietta le funzioni religiose con rinnovato suono che si diffonde in tutta la chiesa unitamente alle voci del Coro.

Walter Malagoli

"ORA"
OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

CTF Medical, Palestra Epica, Avis Assisi insieme per la donazione

Presso la sede del CTF in via P. U. Cascianelli elettrocardiogrammi gratuiti per nuovi donatori



Sabato 27 agosto al Ctf Medical, insieme alla Palestra Epyca, abbiamo ospitato il Presidente e il vice presidente della sede Avis di Assisi, Gianmatteo Costa e Adriano Tofi. Nasce così una collaborazione, fortemente voluta, per renderci utili nel promuovere la donazione di sangue. Presente all'incontro anche il dottor Massimo Paggi, come rappresentante dell'amministrazione comunale nonché ex presidente Avis.

Il CTF Medical si è reso disponibile ad effettuare elettrocardiogrammi gratuiti per i nuovi donatori. Saranno effettuati dal direttore sanitario, dott. Antonio Maria Andricciola, sempre sensibile al sociale.



80 metri ancora da colmare. Mai viste tante plance! Quanti partiti!

Elezioni politiche 2022. Foto scattata il 31 agosto: spazi elettorali al momento vuoti nella centralissima via Protomartiri Francescani a Santa Maria degli Angeli

La scomparsa del professor Enrico Brozzi quindici anni fa

Il 25 settembre 2007 un tragico incidente spense la luminosa vita del Preside Brozzi, così ricordato da tutti. Prima docente, poi per oltre trent'anni preside nelle scuole di Petriano, Santa Maria, Assisi. Un uomo lungimirante in ogni sua espressione di vita: la sua creatura preferita, forse perché di iniziazione del percorso professionale, è stata la scuola media Francesco Pennacchi di Petriano, dove ha sperimentato attività di insegnamento collaterali alle classiche discipline nel tempo in cui, nelle scuole, non c'era tanta carta da scrivere ma solo didattica concreta e insegnamenti veri da offrire. Questo il suo merito: un concreto operatore culturale, amabile e affabile, lontano da contorcimenti burocratici anche quando, da preside, passò a dirigente. Volle rimanere un preside dagli antichi connotati. Un ricordo che sale fino al cielo.



Monsignor Vittorio Peri Sempre nel cuore

Un anno fa, il 24 agosto, ci lasciava Monsignor Peri, Don Vittorio per tutti. Una figura dai contorni indelebili per la forza intellettuale e morale che esprimeva. Era un grande teologo e, proprio per questo, capace di rendere semplici i complessi messaggi biblici ed evangelici. Li annotava in una scrittura strettissima accanto al testo della Bibbia: me li faceva leggere senza spiegarmi, perché non c'era bisogno. Ha amato Assisi attraverso la sua gente che riceveva nella piccola casa in via Ancajani nel Borgo San Pietro, dove, nell'ultimo periodo di malattia, aveva allestito una piccola cappella in cui celebrava e pregava. Si ha nostalgia della sua accoglienza, dei suoi consigli, dei suoi gesti semplici: mi lasciava sempre una cioccolata o un'erba aromatica del piccolo orticello. Ma sono certa che il rammarico più grande, per tutti i lettori, è quella pagina da lui curata per Il Rubino, di immensa spiritualità.



Paola Gualfetti

In ricordo di Tonino Andreoli Ci ha lasciati da un anno

Ad un anno dalla scomparsa avvenuta il 05/09/2021, la moglie, le figlie, i generi, i cognati, i nipoti e la pronipote desiderano ricordare il loro amato, sempre presente nel cuore della famiglia. Sei diventato bisnonno e, anche questa volta, è un fiocco rosa. Il tempo passa, ma non cancella nulla nel ricordo di chi ti ha voluto bene. Anche Il Rubino si unisce in un ricordo affettuoso.



Polticchia Argentina ved. Cruciani Venticinquesimo della scomparsa

Era una gentile ed umile donna, angelo custode della casa e dei suoi cari, con un sentimento di appartenenza molto forte alla sua Santa Maria degli Angeli. La incontravi in bicicletta per le strade del paese mentre andava a fare le sue commissioni per la famiglia. A casa, con il grembiule annodato in vita e un tozzo di pane sempre in tasca, era instancabile e pensava sempre per tutti. La ricordano con inalterato affetto i figli Leonello e Iolanda con la nuora Francesca e il genero Giacomo insieme alle nipoti Daniela, Simona e Roberta.



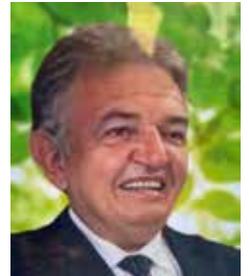
Francesco (Franco) Spoletini Sempre indimenticato

Il 17 settembre ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa di Spoletini Francesco (Franco) con affetto e nostalgia lo ricordano la moglie, i figli, i cari nipoti, il genero, la nuora e gli amici e parenti. La sua memoria resti viva in qualità lo conobbero e lo apprezzarono per le sue qualità musicali e altre. Il giorno 10 settembre alle ore 17.30 si celebrerà una Santa Messa in suffragio presso il cimitero nuovo di Santa Maria degli Angeli.



Pietro Leombruni Un amico di Santa Maria

Il giorno 20 agosto 2022 Pietro Leombruni è tornato alla Casa del Padre. Noi angelani lo ammiravamo per tutto quello che aveva fatto per onorare Barbara Micarelli, fondatrice delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, non solo partecipando da alcuni anni alle manifestazioni angelane, ma anche per aver co-fondato con Maurizio Ferrini e Mauro Cianfaglione e signore l'Associazione il Manto in onore e lode della sulmondina Barbara Micarelli con sede legale e operativa a Pratola Peligna. Le più sentite condoglianze delle Associazioni Angelane.



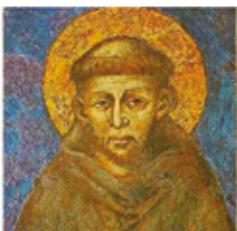
Giovanni Zavarella

Ci ha lasciato l'assisano Aldo Leoni dopo una lunga malattia

Il presidente dei Cantori di Assisi Andrea Brozzi, insieme al Consiglio Direttivo e ai Cantori si stringe nel dolore intorno alla moglie Francesca Cernetti, ai figli Fabrizio e Federico, ai familiari tutti e agli amici per la perdita del carissimo Aldo Leoni (Aldolino). Un sorriso lungo 76 anni, una simpatia innata e un amore verso la sua famiglia e la sua Assisi: questi i connotati di una vita in cui, negli ultimi anni, ha lottato come un gladiatore contro un male inesorabile. Anche Il Rubino si unisce all'amica Francesca per tanto dolore, certi che l'amore che Aldo ha seminato sarà di lenimento al vuoto che ha lasciato.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Beccetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Pro Loco Rivotorto

Rivotorto Sapore di Valle Umbra

Fotocronaca di una favolosa ripartenza per la Rassegna Antichi Sapori Un mare di gente con tanta voglia di festa



L'apertura ufficiale



I ragazzi addetti al servizio



Rigo Bella e Rotolino, i volti della Festa



Il Calendimaggio scende a Rivotorto



In tanti gustano gli Antichi Sapori



In tanti godono la buona musica



MIAL F.lli Massini Srl
Via Porziuncola, 28
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it



Pro Loco Rivotorto



Il Pub gremito



Musica d'ascolto con le eccellenze di Rivotorto



Premio Rivotorto al medico Francesco Rondoni



Premio Rivotorto ai giovani neo laureati



Punto Francescano in mostra



Piccoli ciclisti in gara



Braccialetti della solidarietà
Sul palco la campionessa di pugilato Irma Testa
Parapendio con atterraggi di recisione





IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

IL NUOVO LIBRO DI MARIA ANTONIETTA BENNI TAZZI

Tra sogno e realtà: riflessioni sui valori della vita

"Il tempo è oro prezioso. La mia vecchiaia ne ha tanto e poco nello stesso tempo; ne ha tanto in ogni giornata che mi è data da vivere e che mi sembra non passi mai; ne ha poco davanti a sé, in base alla mia età anagrafica. Ho avuto una vita molto intensa, colma di amore, di gioie e di dolori, di gratificazioni e di delusioni. Ho constatato che la vita non offre solo crude realtà, ma anche bellissimi sogni ad occhi aperti, che talvolta si realizzano".

Queste riflessioni della scrittrice Maria Antonietta Benni Tazzi sono pronunciate ad alta voce, davanti a una delle vetrate della sua abitazione che si affaccia su Bonita Springs, nei pressi di Naples, in Florida, dove attualmente vive. Eppure, sembra di sentirle sussurrare, come un canto velato e soave che emerge anche, e soprattutto, dalle pagine del suo ultimo libro (uscito in questi giorni e disponibile sul web) dal titolo "Tra sogno e realtà". Si tratta di storie autobiografiche, racconti inventati, ma verosimili, e fiabe che si intrecciano nello scorrere delle parole. Racconti e fiabe che portano a riflettere sui valori morali e sociali, anche grazie a certi antichi proverbi italiani, rimasti nella



nostra memoria, di cui l'autrice si serve per spiegare e descrivere "sentimenti e situazioni della vita".

"Sogni e reali passioni, sono andati di pari passo – dice ancora Maria Antonietta – Per intenderci, devo dire che ho avuto delle passioni che hanno reso la mia vita degna di essere vissuta. Sono certa che la prima passione mi sia stata sollecitata, fin dalla fanciullezza, dall'esempio della mia bravissima e dolcissima maestra della scuola elementare; riguarda il mio amore per lo studio umanistico (in particolare per le Scienze dell'Educazione) e, di conseguenza, il sogno di diventare una maestra".

Tale sogno ha occupato



moltissimi anni di intenso studio e l'ha spinto verso una professione assai difficile, ma bellissima e gratificante: l'insegnamento ai bambini. Le altre passioni, che hanno reso tollerabili le inevitabili difficoltà della vita rendendola, in molti casi, bella e piacevole, sono la musica e il canto, il disegno, la poesia, la narrativa, il gusto di scrivere delle storie, autobiografiche e inventate, per adulti e delle fiabe per bambini.

"Niente di eccezionale – aggiunge – Alcuni miei scritti sono stati pubblicati, altri sono rimasti inediti, chiusi in alcuni faldoni, ma non dimenticati. Alcuni di questi ultimi hanno vinto premi in concorsi letterari. Li sento come mie

creature. Dice un antico detto popolare napoletano, assai noto: "Ogni scarrafone è bell' 'a mamma soja!...". Vale anche per i racconti? Li ho riletti; ho pensato di lasciare la risposta ai miei lettori e ho deciso di non fare parzialità. Prima che il mio tempo scada, quei racconti inediti li ho raccolti e inseriti in questo libro; alcuni di essi sono inventati; i più li ho attinti da alcune vicende della mia vita (per ovvie ragioni di opportunità, ai protagonisti ho dato nomi diversi). Il farlo era un mio sogno da tanto tempo; ora è diventato una realtà. Che ci sia qualcuno che lo legga, spero non rimanga soltanto un sogno!"

Per la sua missione di insegnante prima e di direttrice didattica poi, Maria Antonietta ha girato tutta l'Italia. Ha rimesso quindi radici nella sua Umbria, stabilendosi a Ospedalicchio e vivendo un'intensa attività sociale e culturale. Poi, negli ultimi anni si è stabilita negli Stati Uniti. Una scelta difficile?

"Quando per cause di forza maggiore, volute dal mio destino, sono dovuta venire in Florida, mi sono chiesta come avrei vissuto una nuova esperienza. Non era cosa facile, alla mia età, stravolgere tutta la mia vita: lasciare la



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

mia casa, il paese Ospedalichio, dove ero bene inserita, gli amici; in sintesi, non era facile lasciare la mia Italia per andare a vivere in tutt'altra dimensione, dove avrei trovato altra lingua da imparare, altro clima, altre abitudini, altra alimentazione, altra gente... altro tutto. Devo dire che i miei timori erano infondati, qui in Florida si sta bene a cominciare dal clima sempre estivo, dalle comodità ovunque presenti anche, e

soprattutto, per i disabili, per il servizio sanitario perfetto e tempestivo, per il senso di sicurezza che si avverte e per la gente che vi abita, socievole, sorridente, educata e rispettosa. Ci vivo bene, ho tutto ciò che mi occorre".

Che cosa ti ha spinto a lasciare la nostra terra?

"Devo dire, prima di ogni cosa, chi mi ha spinto. Il mio unico figlio, che viveva e lavorava a Miami, da tempo

insisteva affinché io e suo padre andassimo a vivere con lui. Non si sentiva tranquillo nel saperci soli e anziani nella grande casa. Che cosa mi ha spinto ad andare in America? Una cosa dolorosissima: la morte di mio marito. Mio figlio non volle sentire ragioni: dovevo andare con lui. È stata una gioia in tanto dolore! Tutto ciò che più conta per me io l'ho già qui, a Bonita Springs, la città della Florida in cui vivo: mio figlio e mia

nuora, i miei libri e tutto ciò che di più caro avevo a casa, e che è stato spedito qui via mare. Eppure c'è qualcosa che mi manca; mi mancano i cari parenti, gli amici, i vicini di casa di Ospedalichio lasciati in Italia, la possibilità di conversare in lingua italiana (non ho ancora imparato la lingua inglese), mi manca la Chiesa dove ci sia un sacerdote che parla italiano. Su tutto, mi manca la tomba cara su cui pregare".

UN BASTIOLO E UN ANGELANO NEL DESERTO DELLA GIUDEA Alla ricerca della mitica Horkanya... mai raggiunta! Cronaca di una "sconfitta"

Dopo la pausa pandemica (ancora non risolta) occorre ricominciare a "vivere" e viaggiare. La meta: Israele, alla ricerca della mitica e antica città di Horkanya, tra Betlemme e il Mar Morto, in pieno deserto della Giudea. Compagno di viaggio è stato Luciano Ragni, angelano trapiantato a Terni, amico di vecchia data, artista ed esperto nel campo della storia e dell'archeologia.

Una delle giornate più impegnative nella terra di Gesù è stata riservata, appunto, al deserto della Giudea. Il programma prevedeva il raggiungimento in auto del monastero di Mar Saba, a sud-est di Betlemme, escursione a piedi sino all'area archeologica di Horkanya (circa 7 km) e poi discesa per 2 km verso est per arrivare alla strada depolverizzata proveniente da Nabi Musa, il famoso sito dove gli islamici ritengono sia sepolto Mosè. Eravamo pronti per questa impresa, anche se qualche preoccupazione era dovuta all'assenza totale di punti di riferimento antropici e all'assenza di campo, per il nostro telefonino, per almeno la parte centrale del percorso. A farci pensare a un possibile ridimensionamento dell'impresa, ci hanno spinto i nostri stessi cellulari che dal giorno prima non avevano dato più cenni di vita. Così, l'escursione si sarebbe rivelata piuttosto proibitiva e pericolosa, incuneandoci in un'area completamente desertica, praticamente isolati dal mondo. Giunti in prossimità del monastero greco-or-



todosso di Mar Saba, abbarbicato sul versante occidentale della Valle del Kidron, il nostro autista ha chiesto informazioni per capire se il sentiero che avremmo dovuto impegnare sarebbe stato percorribile con la sua auto 4x4, ricevendo una risposta parzialmente affermativa. A quel punto decidiamo di seguire il consiglio dell'autista, cioè percorrere una parte dell'itinerario in auto e raggiungendo successivamente i ruderi di Horkanya dalla strada depolverizzata. Ben presto ci rendiamo subito conto che l'impresa di percorrere il sentiero con l'auto è rischiosa. Si tratta di una pista strettissima sul cui lato destro si apre la voragine del canyon, profonda almeno trecento metri. Io e Luciano ci "affidiamo" a Dio e andiamo avanti, con il burrone che ci ammutolisce e inorridisce, per almeno un paio di chilometri. Poi lasciamo finalmente il canyon, ma

la pista è ugualmente infida, nel bel mezzo di un deserto aridissimo di cui non vediamo la fine. Il paesaggio è una successione di collinette color ocra, ora completamente lisce e vellutate come un tappeto persiano, ora trapuntate di sassi appuntiti, tanto da temere per la sorte degli pneumatici dell'auto. Consultiamo di continuo la carta ebraica sulla quale abbiamo a lungo precedentemente lavorato per definire l'itinerario. Riusciamo così a individuare e a raggiungere dopo circa un'ora e mezzo la strada depolverizzata. Ma quello che ci sconcerta è che ora ogni traccia sul terreno sembra non più corrispondere con le indicazioni della carta ebraica. E ci arriva anche la risposta di quella anomalia: attualmente una vasta zona è interessata da lavori di interrimento di un gasdotto e il passaggio di camion e di altri automezzi pesanti ha

letteralmente cancellato ogni riferimento. Praticamente un'ampia zona di deserto della Giudea è stata alterata. E la pista di 2 km, per raggiungere Horkanya dalla strada depolverizzata, non esiste più. Senza contatti telefonici e senza riferimenti certi sulla carta avremmo avuto la quasi certezza di perderci. Rinfrancati per lo scampato pericolo, non abbiamo però smesso di cercare una pista possibile per raggiungere le vagheggiate e ambite rovine. Ma senza esito. Occorre accettare le sconfitte! Dobbiamo dare cenno, perché ancora non l'abbiamo fatto, di questo sito archeologico in pieno deserto, posto su una piccola altura di 246 metri sl/m. Le origini si fanno risalire al periodo asmoneo (II secolo a.C.). Sembra che qui Erode abbia fatto imprigionare e uccidere i suoi nemici. Nel V secolo passò sotto l'influenza di Mar Saba a uso degli eremiti sino al XIV secolo, anche se il suo utilizzo in epoca bizantina sembra adibito a fortezza. Nel luogo vi sono resti di muri, un acquedotto, un ponte e alcuni mosaici. Fortunatamente, nelle giornate successive abbiamo effettuato altre escursioni, nell'adiacente deserto del Negev, pienamente riuscite! Scrive il teologo Carlo Carretto: "Fare un po' di deserto, lasciare di tanto in tanto gli uomini, cercare la solitudine per rifare nel silenzio e nella preghiera prolungata il tessuto della tua anima, questo è indispensabile, e questo è il significato del "deserto" nella tua vita spirituale".



Collemancio, 23 luglio 2022. Presentazione del volume di Gabriella Turrioni

A Collemancio non si scava solo nei reperti dell'età romana, ma nella memoria della gente del borgo che ancora anima questo gioiello sulle colline sovrastanti Cannara. Autrice di tanta operazione non poteva che essere Gabriella Turrioni, tornata sulle orme della storia delle pietre e della gente di Collemancio passando stavolta attraverso la cucina. E qui chiariamo subito che non si tratta di un semplice ricettario, ma di una raccolta di elementi/alimenti scanditi per stagioni dove più forte appare oggi il distacco, in pochi decenni, tra la vita rurale di un borgo come tanti, in Umbria, e quella odierna. Ha presentato il prezioso volume "Come una volta. La scatola delle ricette" nel suo borgo natio il 23 luglio scorso nell'ambito della "Festa del vino". E anche qui una "divagazione", come quelle che lei produce a corollario



Pranzo del matrimonio dei bisnonni Lorenzo e Concetta
 12 febbraio 1899

 Pasta senz'ova col battuto
 Polpette de pane col sugo
 Pastarelle de i spose

Pranzo del matrimonio dei nonni Erminio e Pascuccia (detta Nuccia)
 11 febbraio 1930
 (fecero la fughetta e il pranzo fu allestito solo per le famiglie)
 Tajatelle col sugo de gallina
 Gallina del sugo a pezzi e erba cotta co la torta de granturco
 Frittelle de pancotto
 Sciroppo de rose (rosolio)

Sapori & Saperi del borgo di Collemancio

Il passato consente di attingere alle radici per una vita semplice che può tornare anche attraverso la cucina

di quasi ogni ricetta: il vino non era prodotto endemico di Collemancio, eppure ha acceso il motore delle feste dell'attuale borgo più in basso. Vino a Collemancio, cipolla a Cannara. Sembra di risentire - come la stessa Turrioni ha ricordato - le voci di madri e nonne che, dalle finestre, esibivano con vanteria e orgoglio certi

piccoli capolavori di cucina naturale, eppure lavoravano anche nei boschi e nei campi. "Ho voluto restare fedele al mio territorio dove ho scelto di continuare a vivere, certa di aver compiuto non un'operazione nostalgica ma di cura agli elementi naturali che debbono diventare alimento, oggi come allora, per una vita più sana. E certe

La presentazione è stata curata dalla professoressa Maria Carmelita Uccellini Batori

cose vanno messe per iscritto, "divagando", perché no, con qualche dissertazione piccola tra cultura romana e medioevale, riuscita sempre nell'intento di rendere sostanzioso e nutriente tutto quello che si aveva a portata di mano, condito dalla semplicità e dalla condivisione, valori identitari di un borgo.

Paola Gualfetti

IL MESSAGGIO AI GIOVANI

Una seria documentazione di ricerca anche a carattere storico/scientifico rivolta soprattutto ai giovani perché dal passato e dalla sua semplicità possano trarre sapori e saperi espressi anche in dialetto che sempre libera l'anima della parola. E anche un omaggio alla donna. Non un semplice ricettario ma una sorta di bussola per orientarsi sicuri sulla strada degli alimenti sani. Si può.



Dal 30 Agosto
 al 4 Settembre
 2022

40^a

festa della
Cipolla
 CANNARA

UN EVENTO A CURA DI



Dal 6 Settembre
 all'11 Settembre
 2022

Quel pomeriggio del 4 ottobre del 1986 la vita del paese, più animata del solito per l'arrivo della domenica, improvvisamente si fermò al sopraggiungere, come doccia gelata, della notizia della morte improvvisa del Dott. Lolli. Il freddo calò nei volti e nei cuori di tutti, nella piazza non si parlava d'altro, tutto il resto non aveva più importanza, si cercava di ricostruire il dove e il come era accaduto. In molti lo avevano visto partire con la sua macchina per scendere a Passaggio dove si giocava al "comunale" una partita di campionato della squadra di calcio del paese, squadra dove Claudio, il figlio amato, militava da tanti anni. Il Dott. Lolli non si perdeva una partita, ma quel 4 ottobre fu per lui il fischio finale di quella lunga gara che era la sua vita. Il malore improvviso lo ha trovato proprio in quella fredda tribuna di ferro e legno mentre assisteva come sempre, tra una battuta e una risata, alle imprese sportive della squadra del presidentissimo "Polverone". Claudio, che aveva seguito professionalmente la via del padre comprese subito la gravità del momento, saltò velocemente dall'altra parte del campo da gioco ma per il padre Lorenzo la partita era ormai finita. Lorenzo Lolli era nato a Bettona nel 1923 dal Dario e da Elda Balducci, ed era cresciuto con il latte della "balia", una prospera contadina della collina, e l'odore delle stoffe di quel negozio di abbigliamento che il padre gestiva in paese, in via S. Caterina, al piano terra della casa nata. Dopo gli studi liceali la laurea in medicina e la sua professione di medico che ha sempre esercitato nel suo amato paese. Il suo ambulatorio preferito era la piazza, nelle scalette della fontana o davanti al mitico bar Trabalza, i suoi pazienti lo incontravano così per poi finire a braccetto in ambulatorio, gli orari non erano codificati, non era necessario, non si chiamava la guardia medica, il suo era un servizio a tutto

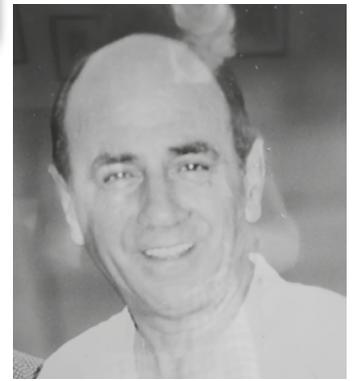


In piedi da sinistra: Walfredo Granieri, (?), Giulio Castellini, Franco Balducci. Seduti davanti da sinistra: Mario Censi, Lorenzo Lolli. Seduti dietro, sempre da sinistra: Ivo Uccellini, Muzio Censi.

DOTTOR LOLLI

tondo, la mattina in paese e il pomeriggio a Passaggio dove scendeva insieme al padre, luogo in cui gestiva l'altro negozio. La sua simpatia era contagiosa, aveva sempre un qualcosa da raccontare, riusciva a sdrammatizzare anche quando si presentavano i suoi pazienti con la faccia preoccupata per i propri malori o quelli dei loro cari. Mai un segno di insofferenza o di nervosismo verso chi bussava alla sua porta negli orari più strani del giorno e della notte, era la sua vita, la sua missione. Il suo rifugio sicuro era la famiglia, la moglie e i suoi due figli, Claudio, anche dopo il matrimonio, e Chiara, oltre alla sorella Raffaella, sempre insieme nella stessa casa. Lorenzo faceva parte di quella gioventù de-

gli anni 50/60, una gioventù uscita da una guerra che aveva tolto il sorriso, in una situazione in paese forse più pesante che da altre parti, giovani che volevano buttarli alle spalle il passato. Qualche soldo in tasca non mancava, ma il tutto vissuto nella più completa semplicità, fantastiche le sedute estive davanti al bar di piazza con il dott. Uccellini, il dott. Morganti, Bilancione e tanti altri che prendevano la seggiola di ferro e si univano sotto lo sguardo del "turco" che passava per reclamare la consumazione. Il dott. Lolli ha svolto sempre la sua professione con molta umiltà, affermando spesso che "non esistono i taumaturghi, i medici che riescono a salvare le vite degli altri si contano



IL MEDICO DI POCHI ANNI FA

Mai un segno di insofferenza o di nervosismo verso chi bussava alla sua porta negli orari più strani del giorno e della notte

in una mano", secondo lui il compito del medico è quello di assistere, ascoltare, cercare di comprendere e ovviamente curare chi sta male, senza però avere sempre la pretesa di guarire. Il dott. Lorenzo portava sicuramente nel suo cuore il sogno di vedere Claudio affermarsi professionalmente come medico, continuando un percorso di vita dedicato agli altri. Dopo la sua morte improvvisa, Claudio si trovò quasi nel dovere professionale e di cuore di percorrere la via tracciata dal padre, divenendo così il prolungamento di un progetto non solo professionale ma di vita. Dal dott. Lolli al dott. Lolli in molti, specialmente i pazienti più vecchi, quelli che più si attaccano alle loro abitudini e alle persone di cui si fidano, non hanno percepito che tutto era cambiato, perché in fondo niente era cambiato, Claudio era Lorenzo, nella professione e nella vita.

Francesco Brenci

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO



VETVNNNA
— VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com



PRIORANZE DI SANT'ANTONIO ABATE ANNI '70

FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
 Assisi, Bastia, Bettona,
 Bevagna e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
 di Spartaco Rossi
 Sede legale Via G. Becchetti
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
 Via G. Becchetti, 42/b
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
 C.F. e P. IVA 01719430546
 Reg. Soc. Trib. Perugia
 n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
 sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
 RESPONSABILE
 Paola Gualfetti
gualfettipaola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
 CULTURALI
 Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
 DI REDAZIONE
 Francesco Brenci
 Adriano Cioci
 Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori
 non percepiscono alcun compenso
 e prestano la loro opera
 per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

| | |
|------------------|-------------|
| Luisa | Bartolini |
| Andrea | Bencivenga |
| Claudio | Claudi |
| Daniela | Cruciani |
| Alessandro Luigi | Mencarelli |
| Simone | Menichelli |
| Agnese | Paparelli |
| Augusta | Perticoni |
| Federico | Pulcinelli |
| Luca | Quacquareni |
| Maurizio | Terzetti |
| Luca | Truffarelli |
| Valentina | Vallorini |

Redazione
 Paola Gualfetti 339.1194499
 Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061
 IBAN Banca Desio:
 IT74K034403827200000000837

| | |
|-------------|---------|
| Normale | € 25,00 |
| Sostenitore | € 35,00 |
| Benemerito | € 50,00 |

ESTERO

In formato digitale (PDF)
 € 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:

LITOPRINT

Bastia Umbra (Pg)

20 Agosto

La vita adesso
è questo semplice godere
del tuo respiro
sentire che gentilezza è in te
come la tua giovinezza
così disarmante
che non accetta malinconie
e vuole solo osare.

*Claudio Volpi
dedicata al figlio Giovanni*

La ruggine e il turchese

Ho fatto un pasticcio dei miei colori più antichi.
La ruggine e il turchese che ho nel cuore.
Il grigio perla fiorito nei temporali.
Il verde acerbo disperso nei boschi.
Il pelo marrone dei fratelli animali.
L'aurora latte.
Il tramonto ferrigno.
Anche i tuoni, ho capito, lasciano un'eco colorata.
La fenditura bruna e argentea dei ricordi.

Maurizio Terzetti



Fiume

Sono su questa sponda angosciata
Guardo scorrere il fiume
La corrente porta tutto a valle
Volto lo sguardo indietro
E vedo solo l'ombra e le impronte lasciate
Da ciò o chi c'era
Giù a valle mi aspetta solo ciarpame
Cose svalutate, vuotate della loro essenza
La certezza di non bagnarmi
Due volte nella stessa acqua
Mi dà tristezza e mi sento struggere
Sempre più.

Francesca Pecorella



Trattoria Hotel da Elide



Elide
dal
1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

 **MONDADORI POINT**
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B
LA COSTANZA È UN'ECCEZIONE
di Alessia Gazzola

Facciamo il punto. Costanza, dopo la laurea in medicina, è stata costretta a lasciare la sua amata e luminosa Sicilia per trasferirsi nel freddo e malinconico Nord. A tenere in caldo i cuori, però, ci pensa Marco, incantevole padre della sua incantevole Flora che Costy, non senza qualche incertezza, ha deciso di portare nella vita della figlia. Dopo varie tribolazioni, Marco ha praticamente lasciato la storica (e decisamente perfetta) fidanzata all'altare. Costanza (seppur decisamente imperfetta) credeva che l'avesse fatto per lei, ma non ne è più così sicura considerato che Marco prende tempo e si comporta in modo piuttosto ambiguo. Come sempre, però, nella vita di Costanza

za non c'è spazio per la riflessione: lei è una madre lavoratrice e precaria che al momento si sta autoconvincendo di aver compiuto la scelta giusta decidendo di lasciare l'Istituto di Paleopatologia di Verona per un impiego da anatomopatologa a Venezia. Come se la situazione non fosse abbastanza complicata, gli ex colleghi la richiamano per un incarico dal lauto compenso: l'ultima discendente di un'antica famiglia veneziana, gli Almazàn, desidera scoperchiare le tombe dei suoi antenati per scoprire cosa c'è di vero nelle dicerie calunniose che da secoli ammantano di mistero il casato. Costanza non vorrebbe accettare, ma questa storia a tinte fosche solletica la sua curiosità... e poi scopre che nell'operazione è coinvolto anche Marco. Che il cantiere possa rappresentare un'occasione d'oro per trovare un equilibrio vita-lavoro? O, per meglio dire: che il cantiere possa rappresentare un'occasione d'oro per cercare di capire cosa c'è davvero tra lei e Marco? Con coraggio, determinazione e tanta, tanta costanza, questa eroina dai capelli rossi affronterà nuove sfide, svelerà antiche trame mentre proverà a comprendere il suo cuore.





CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it